

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 16 Dicembre 2024

[Il verbale si compone di Nr. 42 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 42]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente, Consigliere: Carnovale Teresa.

Il Presidente:

Buonasera a tutti, scusate dell'attesa. Grazie a tutti i presenti. Passo la parola al Segretario per l'appello. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale:

Buonasera a tutti.
Morandi Giuseppe Luigi: presente.
Carnovale Teresa: presente.
Russomanno Giuseppe: presente.
Mento Salvatore: presente.
Stivala Deborah: presente.
Beccia Samantha: presente.
Morandi Ernestina Antonietta: presente.
Stroppa Pietro: presente.
Malacarne Giuseppe Mario: presente.
Carnovale Antonella: assente.
Amente Stefano: presente.
Albini Claudio: presente.
Bottero Fabio: presente.
De Filippi Cristina: presente.
Spendio Domenico Antonio: presente.
Volpe Sandra: presente.
Ciocca Vittorio: presente.
Assessori esterni:
Formica Silvia Francesca: presente.
De Bisceglie Mattia: presente.
Argirò Giuseppe: presente.
Puleo Antonino: presente.
Ferrante Paola: presente.
Abbiamo il numero legale.

Il Presidente:

Abbiamo il numero legale, possiamo iniziare.

Assessore Puleo:

Presidente, scusi.

Il Presidente:

Prego.

Assessore Puleo:

Siccome la volta scorsa in Question Time sono arrivato in ritardo, mi è stata presentata un'interrogazione. So che non si risponde più, però vorrei consegnare almeno la risposta scritta alla Consiglieria De Filippi, che me l'aveva fatta. Grazie.



Consigliere De Filippi:

Presidente, posso dire una cosa sola?

Il Presidente:

Prego, Consigliera.

Consigliere De Filippi:

Ringrazio per la risposta, però al prossimo Question Time vorrei che fosse comunque letta. Grazie mille.

Il Presidente:

Grazie Consigliera De Filippi.

Allora, partiamo col punto n. 1: “**Approvazione Statuto Parco Agricolo Sud...**”. Prego.

Consigliere Albini:

Mi perdoni, solo una richiesta e una precisazione. Sarebbe opportuno entro mercoledì di avere il verbale della conferenza dei capigruppo per vedere i minutaggi che sono stati previsti per i vari interventi sui punti. Al momento non c'è ancora arrivato il verbale. Se è così gentile da farcelo avere?

Il Presidente:

Sì, certo.

Consigliere Albini:

E poi rubo solo un secondo perché credo che sia opportuno, come abbiamo fatto giustamente per la Consigliera di Fratelli d'Italia quando è successo a lei, che il Consiglio Comunale porti la sua vicinanza al Sindaco Rino Pruiti che è stato minacciato di morte dalla malavita organizzata. C'è stata una manifestazione organizzata da tutte le reti contro le mafie perché fare rete è importante. Ringrazio tutti i Gruppi politici che hanno espresso la loro vicinanza al Sindaco Pruiti e credo che sia importante che anche il Consiglio Comunale di Trezzano manifesti esplicitamente in questa sede la sua vicinanza per quel grave attacco che è avvenuto al Sindaco di Buccinasco. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Albini.

Passiamo a questo punto al primo punto dell'ordine del giorno: “**Approvazione Statuto Parco agricolo Sud Milano**”.

La parola all'Assessore Di Bisceglie. Prego, Assessore.

Assessore Di Bisceglie:

Grazie Presidente. Allora, come già anticipato in Commissione Ambiente, il nuovo Statuto è uno Statuto sovracomunale. A questo Statuto ci hanno lavorato la Regione Lombardia, il Comune di Milano, la Città Metropolitana e tutti i Comuni interessati, coinvolti geograficamente nel Parco Agricolo Sud Milano. Comunque descriverò un attimino quello che è il nuovo Statuto e ciò che è cambiato rispetto al vecchio. Dunque, il nuovo Statuto segna un passaggio fondamentale per migliorare la governance e garantire una gestione più efficiente e sostenibile di questo importante polmone verde dell'Area Metropolitana di Milano. Il Parco si estende su 47.000 ettari e coinvolge 61 Comuni. E' caratterizzato da una forte vocazione agricola, ospitando oltre 900 aziende agricole e numerosi siti culturali e ambientali. L'ente Parco ha per scopo la gestione del Parco Agricolo Sud Milano. Gli obiettivi sono la tutela, la conservazione, la cura e il recupero dei sistemi ambientali e paesistici, la città e campagna, la tutela degli ecosistemi naturalistici, delle riserve naturali, al fine di preservare l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana. Che dispone a aggiorna lo strumento di pianificazione e di gestione del



territorio, la conservazione delle tradizioni locali legate al Parco. Promuove e sviluppa le attività agricole e silvicola. Garantisce l'uso sociale del territorio, promuove l'innovazione e la ricerca scientifica e tecnologica nell'ottica di promuovere la tradizione agro-ecologica nel contesto del cambiamento climatico. Valorizza l'uso della risorsa idrica e promuove l'attività di educazione ambientale, soprattutto verso le nuove generazioni, e valorizza la produzione agricola del territorio. I punti principali del nuovo Statuto sono il passaggio, come dicevo prima, progetti di gestione alla Regione Lombardia. La governance del parco è stata trasferita appunto dalla Città Metropolitana a Regione Lombardia. Questo consente un incremento significativo delle risorse a disposizione attraverso un finanziamento regionale di oltre 650 mila euro. L'apporto obbligatorio di contribuzione dell'ente per ciascun Comune è commisurato al numero di abitanti e residenti. Anche questi sono in percentuale più alti rispetto a prima. L'importo è di euro 0,20 per abitante. La Città Metropolitana contribuirà con 300 mila euro all'anno, il Comune di Milano con 105 mila euro, Trezzano invece con poco meno di 4.300 euro all'anno. Quindi comunque anche noi abbiamo aumentato la quota. La tutela della vocazione agricola, lo Statuto mira a preservare la destinazione agricola delle aree del parco promuovendo un equilibrio tra conservazione ambientale e sviluppo agricolo, coinvolgendo direttamente le associazioni agricole nella governance del parco. Il miglioramento della gestione e trasparenza. La nuova struttura di gestione include i rappresentanti regionali, locali e del mondo agricolo, per assicurare una gestione più integrata ed efficace. L'ente avrà dunque ovviamente un Presidente che è responsabile dell'amministrazione dell'ente e legale rappresentante. La comunità del Parco è invece composta da un rappresentante per ciascun degli enti locali territorialmente interessati, nella persona del Sindaco o un suo delegato. la comunità si riunisce almeno due volte all'anno per l'approvazione del Documento Unico di Programmazione, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione. Il Consiglio di gestione è composto invece da 11 membri, il Presidente e due membri eletti dalla comunità del Parco, tre membri nominati dalla Giunta Regionale, un membro nominato dalla Città Metropolitana, un membro dal Comune di Milano, due designati dalle Organizzazioni professionali agricole e, infine, uno designato dalle Associazioni di protezione ambientale. Anch'esso però sarà nominato dal Consiglio del Parco. Non possono essere eletti componenti del Consiglio di gestione i membri della comunità del Parco. Il Consiglio di gestione è l'organo di amministrazione dell'ente Parco. Attua gli indirizzi programmatici formulati dalla comunità del Parco per il conseguimento dei fini statutari. L'Ente avrà infine anche un Direttore che dirige gli uffici e i servizi dell'Ente Parco. Ha il compito di fare eseguire le delibere degli organi collegiali e il Segretario generale che svolge i compiti di collaborazione, l'assistenza giuridica e amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente Parco, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto e ai Regolamenti. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Mattia. Ci sono interventi? Prego, Consigliere De Filippi.

Consigliere De Filippi:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti e a tutte. Allora, per prima cosa volevo ringraziare l'Assessore per il resoconto. Sappiamo bene che questo Statuto è blindato perché è sovracomunale. Riporta, infatti, dati, ci dà chiarimenti su chi andrà a comporre il Consiglio di gestione e la Giunta esecutiva. Elenca compiti e funzioni. Abbiamo atteso più di un anno da quando il Parco Agricolo Sud è stato riconosciuto come Ente Regionale, questo documento, che ci auguriamo sia il primo passo da cui partire per dare il via a momenti di condivisione, per discutere su dove saranno collocati i punti Parco, importanti per la promozione e l'informazione, che fine faranno i dipendenti, se si dovrà ricostruire tutto il gruppo di Funzionari e tecnici che vi lavorano, ma soprattutto per parlare della politica del Parco riguardo all'agricoltura, l'impatto dei cambiamenti climatici, dell'importanza del Parco di cintura metropolitana come strumento per favorire la mobilità dolce tra città e hinterland. A questo proposito, come ho già detto in Commissione, ricordo che abbiamo un progetto nel cassetto che Trezzano unisce i Parchi, che magari si potrebbe anche riprendere in considerazione. Nel Parco Sud abbiamo il tema degli abbandoni, degli scarichi, di chi va a cacciare, ma chi controlla? Le Guardie Ecologiche, quelle che fanno i rapporti anche nel nostro Comune, sono sempre meno. E poi si aggiunge il rischio dell'insediamento di infrastrutture e



degli stadi. Negli ultimi anni in Lombardia sono state erose risorse ai Parchi Regionali, alle aree protette e tutelate. Da una dotazione di 10 milioni di euro si scenderà a 7 milioni nel 2026. Ciò si è riflesso anche sul Parco Sud, che arriverà a 2 milioni e mezzo di euro, pochi per una realtà complessa che ha un'estensione di 47 mila euro. Dal 1990, data di costituzione del Parco, il numero delle aree agricole che gravitano nel Parco stesso è rimasto invariato, ma agli agricoltori deve essere permesso di portare avanti le proprie attività in maniera sostenibile anche dal punto di vista economico, e la rigidità del Parco Sud non sempre aiuta. Anche per questo motivo la precedente Giunta aveva aderito alla Comunità del Cibo nel Parco Sud Milano. Quindi aspettiamo gli sviluppi che seguiranno allo Statuto che andiamo a votare. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere De Filippi. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Spendio.

Consigliere Spendio:

Grazie presidente. Stasera non sono riuscito a sentire bene l'intervento dell'Assessore Di Bisceglie, perché forse il sistema non ce l'ha permesso, però io ero andato ad ascoltarmi la registrazione della Commissione, quindi ha detto sicuramente le stesse cose. E quindi, diciamo, qui si parla dello Statuto e, ovviamente, non dei contorni pregressi o delle prospettive future, oppure della quotidianità del Parco. Quindi possiamo convenire, secondo me, che il testo vada bene così, se non altro perché tutti quelli che ci hanno ragionato in tempi non così lunghi, lo hanno approvato all'unanimità a conclusione di un confronto dove sono sicuramente emerse secondo me le varie visioni e considerazioni o proposte, però alla fine se c'è stata l'unanimità vuol dire che queste osservazioni, queste proposte che sono state presentate, sono comunque confluite in questa sintesi che ritengo condivisibile. Tra l'altro non mi pare di scorgere nei 41 articoli traccia di particolari indirizzi politici, che probabilmente emergeranno a seconda dell'enfasi che si vorrà dare. Ecco, forse questo sì, dell'enfasi che si vorrà dare ad alcune funzioni piuttosto che ad altre, senza sfiorare il minimo generale, ovviamente. Quindi l'oggetto è lo Statuto del Parco, non altro, e quindi sotto questo profilo per me non c'è motivo per non fidarsi dell'unanimità con cui il documento è stato licenziato e sottoposto ai vari Comuni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Condivido l'intervento del collega Spendio, il Parco non ha colore politico, il Parco è di tutti, è un patrimonio nostro, quindi va tutelato e va preservato. Stasera noi siamo qua a parlare solo di Statuto e non, come diceva giustamente Spendio, di previsione, di cosa farà in futuro e cosa non farà. Tengo a precisare che il Parco non è diventato regionale da un anno, il Parco è sempre stato un Parco regionale, solo che era gestito dalla Provincia e poi da Città Metropolitana dopo. Oggi la Regione ha deciso da un anno di gestirlo come Regione Lombardia. È uno Statuto che andiamo noi a votare questa sera, condiviso da tutte le forze politiche in Regione. Per cui non c'è motivo di non dividerlo noi questa sera. Quindi noi siamo favorevoli e crediamo che sia un buon lavoro fatto da chi lo ha fatto, è stato un bel gruppo di lavoro di quindici sindaci che ci hanno lavorato sopra per diverso tempo, quindi un lavoro ben fatto che condividiamo e noi stasera adottandolo diamo un bel segnale anche agli altri Comuni di procedere come stiamo facendo noi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Russomanno. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passerei alla dichiarazione di voto. Prego.



Consigliere Albini:

Grazie Presidente, buonasera Consiglieri, buonasera Assessori e buonasera anche al folto pubblico che ci segue da qui e magari da casa. Faccio la dichiarazione di voto così ne approfitto per salutare che prima non l'ho fatto, sono stato maleducato. Ovviamente per tutto quello che abbiamo detto il voto del Partito Democratico sarà assolutamente favorevole.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Albini. Prego, Consigliere Spendio.

Consigliere Spendio:

Grazie Presidente. Il Gruppo "Trezzano con Sandra" dichiara il voto favorevole allo Statuto così come proposto, sicuri che a regime ci sarà la capacità di coinvolgimento di tutte le realtà territoriali affinché il patrimonio sia preservato e valorizzato nel migliore dei modi. Quindi auguriamo anche buon lavoro a chi ne avrà la responsabilità. Grazie. Il nostro voto sarà favorevole.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Ciocca.

Consigliere Ciocca:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. La lista "AVS Il Ponte" si asterrà sullo Statuto.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Ciocca. Si sottopone ai voti la seguente delibera: *"Di adottare ai sensi della Legge Regionale 13 dicembre 2022, n. 29, lo Statuto dell'ente di diritto pubblico regionale denominato <ente Parco Agricolo Sud Milano>, nel testo allegato alla presente deliberazione, della quale forma parte integrale e sostanziale. Di dare atto che a decorrere dall'insediamento degli organi del nuovo ente gestore lo stesso subentra alla Città Metropolitana di Milano in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in essere relativi al Parco, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della Legge Regionale 29/2022. Di delegare al Segretario Generale la comunicazione dell'avvenuta adozione dello Statuto di cui al punto 1, alla Regione Lombardia. Di demandare al Dirigente competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente delibera. Di dare atto che la spesa derivante dalla partecipazione obbligatoria dell'ente regionale in oggetto troverà copertura negli stanziamenti iscritti nel bilancio di previsione 2025-2027"*.

Procediamo con i voti.

Tutti favorevoli e 1 astenuto. Astenuto Vittorio Ciocca.

Si procede per l'immediata eseguibilità. *"Delibera di attribuire al presente atto immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134 quarto comma Decreto Legislativo 267/2000 stante la necessità di procedere con gli adempimenti necessari all'attuazione del presente provvedimento"*.

16 Consiglieri favorevoli e 1 astenuto. Astenuto Vittorio Ciocca. Delibera approvata.



Continua il Presidente:

Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno: “**Mozione presentata dal Gruppo consiliare AVS Il Ponte ad oggetto: tutela della retribuzione minima in tutti i contratti di appalto di opere e servizi del Comune di Trezzano sul Naviglio. (Proposta n. 3612)**”.

La parola al Consigliere Ciocca, prego.

Consigliere Ciocca:

Grazie Presidente. Leggerò naturalmente integralmente la mozione, ma mi permetto in estrema sintesi di farla calare nel contesto. Cioè un dato che è un dato di stasera vede l'inflazione all'1,3% mensile. L'Italia è l'unico paese dell'Unione Europea con i salari più bassi da 30 anni a questa parte, ma soprattutto da troppo tempo stiamo convivendo con il cosiddetto “lavoro povero”. Cioè mentre prima la differenza era: uno poteva lavorare e era tranquillo, sicuro, secondo Costituzione poteva fare fronte alle necessità sue e della propria famiglia. E invece in questi anni non è detto che tutti quelli che lavorino abbiano un lavoro dignitoso. Spesso il cosiddetto “lavoro povero” vede delle retribuzioni al di sotto della realizzazione di queste possibilità. Il Comune può far poco, nel senso che in termini di lavoro diciamo che può far poco. Però inserire in questo contesto il concetto di retribuzione minima penso sia doveroso. E tra gli argomenti naturalmente questo è un argomento che a noi sta molto a cuore e per questo avevamo presentato in data 5 novembre già questa mozione. Poi ci sono i tempi tecnici, per cui adesso vado a leggere il testo della mozione.

“Mozione presentata in merito alla tutela della retribuzione minima in tutti i contratti di appalto di opere e servizi del Comune di Trezzano sul Naviglio. Il Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio, visti l'articolo 36 della Costituzione Italiana che prevede che il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e la qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Vista la direttiva UE 2022 n. 2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre del 2022 relativa ai salari minimi adeguati nell'Unione Europea, che istituisce un quadro normativo per i salari minimi legali, la promozione della contrattazione collettiva sulla determinazione dei salari e il miglioramento dell'accesso effettivo dei lavoratori e delle lavoratrici al diritto, alla tutela garantita dal salario minimo. Premesso che con sentenza 27713 del 2 ottobre 2023 la Corte Suprema di Cassazione, terza Sezione Lavoro, ha confermato il diritto del lavoratore al salario minimo costituzionale congruo e dignitoso, stabilendo in particolare che nell'attuazione dell'Articolo 36 della Costituzione il Giudice in via preliminare deve far riferimento quali parametri di commisurazione alla retribuzione stabilita dalla contrattazione collettiva nazionale di categoria, dalla quale può motivatamente discostarsi anche ex officio quando la stessa entra in contrasto con i criteri normativi di proporzionalità e sufficienza della retribuzione dettati dall'articolo 36 della Costituzione, anche se il rinvio alla contrattazione collettiva applicabile al caso concreto sia contemplato in una Legge di cui il Giudice è tenuto a dare un'interpretazione costituzionalmente orientata. Ai fini della determinazione del giusto salario minimo costituzionale, il Giudice può servirsi a fini parametri del trattamento retributivo stabilito in altri contratti collettivi di settori affini o per mansioni analoghe. Considerato che l'articolo 11 del Decreto Legislativo 36/2023, codice dei contratti pubblici, prevede che: 1) al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni, è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato dall'Associazione dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente. 2) nei bandi e negli inviti le stazioni appaltanti e gli enti concedenti indicano il contratto collettivo applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto o nella concessione in conformità al comma 1. I Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro sono frutto del processo di negoziazione tra lavoratori e i loro rappresentanti, i datori di lavoro e le organizzazioni nel quale si determinano le condizioni di lavoro, tra cui le retribuzioni, gli orari, le ferie e le politiche in tema di salute e sicurezza. Il codice dei contratti pubblici, Decreto Legislativo 36/2023, prescrive all'articolo 112 tutele minime per il personale impiegato nei lavori, servizi e



forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni, da estendersi ex comma 5 anche ai lavori in subappalto. L'articolo 119, comma 7, del codice dei contratti pubblici relativo al subappalto prevede che l'affidatario è tenuto ad osservare il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono prestazioni secondo quanto previsto all'articolo 11. Il Comma 12 prevede altresì che il subappaltatore per le prestazioni affidate in subappalto deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale. Il subappaltatore è tenuto ad applicare i medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro del contraente principale, qualora le attività oggetto del subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto, oppure riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell'oggetto sociale del contraente principale. L'articolo 110, comma 4, del Codice Contratti Pubblici prevede che ai fini della verifica delle anomalie delle offerte non sono ammesse giustificazioni a) in relazione a trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla Legge o da fonti autorizzate dalla Legge. Preso atto che la questione del salario minimo è di grande attualità e in assenza di concrete iniziative del Governo sono stati i Comuni e le Regioni ad attivarsi per quanto di loro competenza. Il Consiglio regionale della Toscana ha approvato all'unanimità la mozione che introduce il salario minimo di 9 euro l'ora per tutti i contratti d'appalto relativo ai lavoratori, servizi e forniture della Regione. Il Comune di Firenze, il 19 marzo 2024, ha stabilito che nessun lavoratore dovrà guadagnare meno di 9 euro l'ora negli appalti in cui il Comune è stazione appaltante. A seguire alcuni Comuni della Campania, tra cui Bacoli, Napoli, e Pellezzano, hanno adottato atti deliberativi in cui si stabilisce che nessuno guadagnerà meno di 9 euro all'ora negli appalti in cui il Comune è stazione appaltante. Ritenuto che l'orientamento interpretativo giurisprudenziale predominante, ritiene legittimo che le stazioni appaltanti richiedano all'operatore economico, in sede di gara, tutele rafforzate a favore dei lavoratori impiegati nell'esecuzione di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, si tratta infatti di previsioni che non sono imposte con un provvedimento amministrativo autoritativo, bensì liberamente accettate dal singolo operatore economico che sceglie di partecipare alla gara le cui condizioni sono state valutate e liberamente accettate nell'esercizio della propria autonomia imprenditoriale. Sia necessario garantire per gli appalti in cui sia coinvolto il Comune un salario minimo ai lavoratori qualunque sia la forma contrattuale che legghi questi ultimi alla prestazione di beni o servizi in modo da evitare escamotage di qualunque genere a loro danno. Impegna il Sindaco e la Giunta: 1) a dare le necessarie disposizioni agli uffici comunali affinché sia garantita in tutte le procedure di gara per l'affidamento di appalti pubblici e concessioni che vedano quale stazione appaltante il Comune, l'applicazione del contratto collettivo maggiormente attinente alle attività svolte dal personale impiegato nei lavori, servizi e forniture, stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative fatti salvi i trattamenti di miglior favore in coerenza con quanto previsto dall'articolo 11 del codice degli appalti. 2) a dare le necessarie disposizioni affinché i bandi delle suddette procedure di gara per l'affidamento di appalti pubblici e concessioni prevedano un trattamento economico minimo, inderogabile, dei lavoratori pari a 9 euro l'ora. 3) a dare le necessarie disposizioni agli uffici comunali affinché, qualora gli operatori economici dichiarino in sede di offerta un differente contratto collettivo da essi applicato, sia verificato ai sensi dell'articolo 11 del codice degli appalti, che tale diverso contratto garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quelle indicate dalla stazione appaltante. 4) a dare le necessarie disposizioni agli uffici comunali di verificare il rispetto dell'applicazione dei contratti e delle condizioni contrattuali in maniera permanente, redigendo ogni sei mesi un report relativo agli appalti in essere e alle verifiche sui contratti effettuati. 5) ad organizzare incontri con le Organizzazioni Sindacali al fine di concordare come raggiungere l'obiettivo del trattamento economico dei lavoratori minimo inderogabile ai 9 euro l'ora su tutti i contratti stipulati dal Comune. Il Consigliere comunale Vittorio Ciocca, Gruppo Alleanza Verde e Sinistra, Il Ponte". Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Ciocca. Prego, Sindaco.



Il Sindaco:

Buonasera a tutti. Buonasera ai trezzanesi presenti, buonasera ai trezzanesi che ci seguono da casa. Allora, faccio un mio intervento su questa mozione di Ciocca e del Gruppo "AVS Il Ponte". Diciamo che è una materia che conosco abbastanza, anche perché a mio modo la insegno, quindi la conosco alquanto. Vediamo un po' di fare un excursus storico da dove vengono, molto veloce. Com'è che viene determinato oggi l'emolumento che viene pagato ai dipendenti? Beh, lo sappiamo tutti, viene preso dai CCNL. Ma perché la Legge prende come base il CCNL? Perché si prende come base l'articolo 36 della Costituzione, che è quell'articolo che dice che ai lavoratori spetta un congruo pagamento in base al lavoro che loro svolgono. Perché non esiste norma di Legge che dice che siano i CCNL a base di questo criterio. I CCNL dove trovano fondamento storico? Beh, se vogliamo andare a vedere, i primi CCNL nascono in periodo corporativo, quindi nell'anteguerra. Il codice civile, che il nostro codice civile è frutto di quel periodo, prevedeva proprio che le norme corporative, quindi le corporazioni erano i Sindacati del periodo anteguerra, quindi del periodo del ventennio, prevedevano appunto che le norme corporative avessero validità erga omnes, cioè nei confronti di tutti i lavoratori. Quindi era proprio una previsione del codice civile che quei contratti valessero nei confronti di tutti. Con la fine del periodo e con l'entrata in vigore della Costituzione ovviamente quelle norme non erano più rappresentative perché il periodo corporativo era finito. Entra in vigore la Costituzione che nell'articolo 39 prevede, regolando la vita dei Sindacati, prevede anche un interessante passaggio, dove dice che quei Sindacati che sono registrati stipulando Contratti Collettivi, quei Contratti Collettivi sarebbero stati validi nei confronti di tutti i lavoratori. Questo dettato normativo della Costituzione non ha mai trovato applicazione. Vuoi perché il legislatore non ha mai creato una norma sulla registrazione dei Sindacati, vuoi perché i Sindacati stessi non hanno mai gradito questa imposizione costituzionale, perché una registrazione avrebbe posto su di essi un controllo troppo stringente sui loro Statuti e sul loro operato. Quindi in mancanza di tutto questo apparato normativo vi fu un vago tentativo nel '59 di far ritenere validi erga omnes tutti i Contratti Collettivi, tentativo poi naufragato perché non era reiterabile, e come si è giunti alla situazione attuale? Si è giunti grazie all'interpretazione normativa della giurisprudenza. La giurisprudenza ha fatto venire in soccorso nel vuoto normativo il fatto che proprio l'articolo 36 prevedesse che ai lavoratori spettasse una congrua retribuzione. Quindi questo è, diciamo, il quadro normativo in cui ci troviamo. Tutto questo ha trovato applicazione di fatto durante il periodo d'oro degli anni Sessanta, perché la giurisprudenza è giunta a queste conclusioni in quel periodo, quindi nel periodo dove più forte forse era la capacità sindacale, la capacità contrattuale sindacale. Tutto ciò poi si è ripercosso nella storia degli anni Sessanta a quella attuale. Attualmente il sistema si basa ancora su questa situazione, cioè Contratto Collettivo validità erga omnes anche per quei lavoratori che non hanno l'adesione a quei sindacati che hanno firmato il Contratto Collettivo. Quindi il Contratto Collettivo assurge questo valore di garanzia nei confronti dei lavoratori. Arrivando ai tempi moderni nasce la necessità appunto quello del garantire un salario minimo. La problematica del salario minimo è che può essere condivisa, può essere non condivisa. Diciamo che nel nostro ordinamento sarebbe una novità, perché non è una cosa che sia mai stata prevista. Anche i Giudici stessi non si sono mai posti il problema di trovare un salario minimo. Tant'è che si sono sempre appoggiati a quella che è la contrattazione collettiva. È ovvio che in un periodo storico come quello attuale, che, ahimè, bisogna dirlo, la contrattazione sindacale è in un punto di flessione, perché comunque la forza sindacale in questo periodo storico congiunturale è più debole rispetto in un altro periodo storico, fa sorgere questa problematica. Venendo a noi e venendo a questa mozione, la questione è questa, è una scelta del legislatore, è prettamente una scelta del legislatore introdurre o non introdurre nell'ordinamento giuridico un salario minimo. Pertanto, nella situazione in cui ci troviamo a discuterne, ritengo che sia per un Comune una facoltà che va oltre le sue capacità. Certo, se lo si volesse fare, come hanno fatto altri Comuni, si potrebbe introdurlo. Ma l'introduzione nel nostro Comune, ma come peraltro negli altri, crea delle problematiche, perché come dicevo essendo una scelta del legislatore se la facesse il legislatore, sarebbe valida nei confronti di tutti, quindi non solo del Comune di Trezzano, ma nei confronti di tutti i Comuni e nei confronti di tutti i datori di lavoro. Perché pensiamo all'aberrazione del caso in cui una ditta appaltante vince un contratto d'appalto nel Comune di Trezzano dove vige il salario minimo. Bene. Se io, ditta appaltante, utilizzassi quello stesso lavoratore per un'altra commessa, magari in un ente dove il salario minimo



non è stato deliberato o presso un privato, avremmo la strana aberrazione di un lavoratore che presso il Comune di Trezzano vede applicato un salario minimo e al di fuori non vede più applicato quel salario minimo. Perché a quel punto il datore di lavoro sarebbe libero nei suoi confronti. Quindi questa potrebbe essere già una prima problematica. C'è poi da dire che il codice degli appalti nella formulazione attuale già prevede alcuni controlli in capo all'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. Quindi già è un notevole miglioramento rispetto a quello che era la situazione del passato. Infine, e non da ultimo, visto che ho sempre l'occhio vigile dell'Assessore al Bilancio, l'introduzione di un salario minimo ci porterebbe anche a un adeguamento dei costi degli appalti che in questo momento non è previsto nei nostri conti. Quindi per tutti questi motivi, poi lo dico anche a livello professionale, diciamo che sono abbastanza - tra virgolette - affezionato al sistema della contrattazione collettiva. Cioè sono abituato nel vedere contrattazione collettiva fatta tra associazioni sindacali dei lavoratori, associazioni sindacali datoriali, contrattazione collettiva che poi viene applicata nei confronti di tutti i lavoratori. L'applicazione di un salario minimo la vedo come una novità che a mio ben vedere al momento il sistema economico del Paese non è pronto ancora ad affrontare. Per questo motivo vi lascio le mie considerazioni per poi addivenire a quella che sarà la vostra volontà di voto su questa mozione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Spendio.

Consigliere Spendio:

Grazie Presidente. Ringrazio sia il relatore che il Sindaco per le riflessioni che sono state fatte. Non c'è dubbio che l'argomento sia di difficile trattazione, basta guardare l'incrocio di disposizioni di Legge, contratti di lavoro, sentenze varie pubblicate, direttive europee, norme applicate in altri Paesi, per non parlare di valutazioni economiche, riflessi sui costi di produzione, incidenza sulla concorrenza dell'impresa eccetera eccetera. Credo ci si perda un po', anche per incapacità di analisi di tutti questi aspetti, e parlo sicuramente per me, senza esprimermi sugli altri chiaramente. Però posso citarne alcuni di questi aspetti che mi hanno fatto riflettere. Ad esempio, nel dibattito emerge anche la variante risalente a una disposizione europea che recita che il salario minimo per Legge bisogna applicarlo quando non c'è una contrattazione collettiva con percentuali oltre l'8%. Naturalmente questo non è il nostro caso, dove la copertura dei Contratti Collettivi mi pare che si aggiri sull'80-90% oggi. Diversità di vedute ci sono anche nel mondo sindacale. Per esempio mi è venuta sotto mano una dichiarazione della CISL che dice: "Noi pensiamo che il salario minimo in questo paese vada fatto ma con i contratti non con la Legge, perché rischiano di essere alibi e pretesti alle imprese che a quel punto possono decidere di uscire dall'applicazione dei contratti e determinare una spirale verso il basso della dinamica delle retribuzioni". È un'opinione, gli altri Sindacati si esprimono diversamente. A livello legislativo secondo la Direttiva Europea entro il 15 di novembre gli Stati avrebbero dovuto legiferare o rispondere in merito al recepimento della Direttiva. Non so se questo iter il Governo l'abbia completato, però sicuramente un primo segnale lo aveva dato con la Legge 21 febbraio 2024, la numero 15, con la quale si conferiva appunto la delega al Governo per il recepimento delle Direttive Europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione, tra le quali compresa quella sui salari minimi. C'è persino, sempre a livello legislativo, come accennava il Sindaco prima, una seria difficoltà di conciliare nel dibattito anche il combinato disposto degli articoli 36 e 39 della Costituzione, un po' quello che ha detto prima il Sindaco. Quindi c'è una complessità, diciamo così, anche normativa, perché tra le varie opzioni debitamente motivate uno Stato può anche rispondere di non essere obbligato a recepire la Direttiva. C'è anche questa facoltà per gli Stati Membri dell'Unione. Che però questa cosa, secondo me, non ci esonera dal ragionare, dal guardarsi intorno o leggere alcuni dati che inquadrano ulteriormente, oltre a quello che ha detto il Sindaco, la situazione. Per esempio, io penso che il salario minimo possa essere, per esempio, un elemento di parità tra uomo e donna, che possa tutelare chi non ha voce nella contrattazione, che possa farci interrogare su una forbice retributiva che a volte in modo sproporzionato va a toccare anche la dignità della persona. Secondo me, per esempio, interessante sarebbe porre un limite anche alle retribuzioni massime, oltre che fissare le retribuzioni minime. Quindi quello del salario minimo è un tema che fa, secondo me, da porta d'ingresso per un efficace



contrasto al fenomeno del lavoro povero. Che in Italia riguarda tre milioni e mezzo di persone, questa è la stima diciamo. Per il quale certamente, ecco questo è anche un elemento importante, non è soltanto un problema di paga oraria base, perché ci sono delle altre misure che concorrono ad intervenire su questo tema così ampio. Per esempio una reversione dei contratti nazionali di lavoro. In questo momento il 57% dei contratti nazionali di lavoro è scaduto, se non è il 57 sarà il 50, insomma sono molti i contratti scaduti. Cioè ci sono 7.700.000 lavoratori dipendenti che lavorano con contratti scaduti, quindi senza indennità di contingenza, penalizzati comunque dall'aumento dell'inflazione eccetera. Un'altra misura, la priorità, sarebbe mettere mano alla presenza di oltre mille contratti registrati al Consiglio Nazionale dell'Economia del Lavoro e, quindi, riuscire a capire anche come regolarizzarli dal punto di vista sia della paga base e degli altri vari elementi. È necessaria anche probabilmente una nuova forma di vigilanza. Perché secondo me una maggiore attività ispettiva di vigilanza servirebbe almeno su posizioni lavorative che hanno maggiori possibilità di impiego illegale - tra virgolette - come il commercio, l'edilizia, insomma quelle aree un po' più... Quindi la politica se ne occupa di questo? Allora, se facciamo un confronto con 30 anni fa, oggi c'è una maggiore attenzione ai temi della povertà. Per esempio lo Stato italiano ha nuove misure nel corso degli anni, nuove misure le ha introdotte, ne ha introdotte tre. Il problema è che queste misure ogni volta finivano e cambiavano con altri provvedimenti nuovi. Prima il REI, poi il Reddito di Cittadinanza, adesso il Reddito di Inclusione. C'è questo eccesso di interesse che non quaglia, come si dice. Poi per molti anni è esistita una Commissione Nazionale di Indagine sulle Povertà, che era istituita presso la Presidenza del Consiglio, e poi è sparita. Questa è una cosa che si può ripensare. Quindi è evidente che c'è questa complessità, però ci sono anche dei tentativi per dare un segnale nella direzione giusta. Il presentatore ha citato l'esempio della Regione Toscana, della città di Firenze. Certo, non è che sono il toccasana, però sono delle iniziative che possono far riflettere e possono farci anche ragionare un po' di più. E a proposito di ragionare, però è chiaro che qui, come dire, ci vuole il consenso di tutti, se c'è; io credo che ci sia lo spazio per ragionare sui segnali da dare, si può contemplare, lo chiedo al relatore e a tutto il Consiglio Comunale. Si può contemplare, perché poi ci sarebbero anche altre riflessioni da fare, però per andare al sodo, si può contemplare di mandare questo argomento in una Commissione e vedere se e quali spazi ci sono per dare anche dei segnali locali? Ma quando dico cercare degli spazi, per come la penso io, penso anche di partorire una modifica del dispositivo della mozione, del tipo, e mi riallaccio a quello che diceva il Sindaco: visto che questo argomento è principalmente di livello nazionale, perché non gli diciamo di occuparsene? Perché non gli scriviamo qualcosa dicendogli di occuparsene? Però deve emergere, secondo me, come esigenza dopo una discussione, un approfondimento, se lo si ritiene valido. Poi questa è una valutazione che va fatta insieme in Consiglio Comunale. Anche per non far cadere così nel vuoto un argomento che invece ha diversi risvolti ed è importante secondo me che siano valutati attentamente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Spendio. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Albini.

Consigliere Albini:

Grazie mille e buonasera. Sarò molto più rapido e conciso sia del Sindaco che del Consigliere Spendio, proprio perché questo è un argomento molto complicato e complesso, anche solo seguendo il dibattito a livello nazionale, non solo si comprende come sia articolato riuscire ad arrivare a una risoluzione sul salario minimo. Risoluzione che preferirei rispetto a tanti altri sistemi assistenzialisti che probabilmente sono meno efficaci di uno salario dignitoso. Perché è proprio nella parola dignità del lavoro che io credo che ci sia la forza e la potenza della proposta che ci ha fatto Alleanza Verdi Sinistra Il Ponte. Siamo in un'Italia che vede 2.800.000 famiglie sotto la soglia di povertà, oltre 8 milioni di persone, di individui italiani sotto la soglia di povertà. A prescindere da tutte le complicità legislative che il Sindaco da insegnante ci ha ben strutturato, ricordato e raccontato, da tutte le complicazioni che il Consigliere Spendio ci ha mostrato, credo che questa sia molto più semplicemente una scelta politica. Una scelta politica che andrebbe fatta sicuramente a livello nazionale, ma che anche un piccolo Comune come Trezzano può iniziare a fare dando un segnale verissimo. Condivido con il Sindaco quando dice se un



imprenditore deve pagare 9 euro a Trezzano come fa a pagare 5 euro poi a Corsico. Mi viene a pensare anche un problema dell'imprenditore, più che nostro. Il nostro sarà il problema di trovare la copertura dei costi. E su questo posso anche essere d'accordo con voi. Tuttavia, nella responsabilità sociale di un Comune c'è anche quello di ridare dignità al lavoro. E se questo è uno dei passaggi, dei passi che un Comune può fare, anche ragionandoci un po' di più, perché non ci si può svegliare dalla sera alla mattina e fare un ragionamento di questo genere, quindi anche facendo un ripasso, un passaggio ulteriore in Commissione, come propone il Consigliere Spendio, ma lasciare totalmente nelle mani del legislatore anche quel poco che possiamo fare noi per le famiglie di chi è più in difficoltà, credo che sia un grosso errore politico, una scelta politica che anche il Comune può fare. Individuiamo la strada più congrua e più giusta, ma non lasciamola e non abbandoniamola lì, perché nella responsabilità sociale che abbiamo, abbiamo il dovere, noi che siamo seduti qua, di dare delle risposte a chi ha bisogno di un lavoro e di una retribuzione che sia realmente dignitosa. Perché poi è vero, il nuovo codice degli appalti ci racconta che tutti i vari subappaltatori dovrebbero rispettare le stesse norme. Mi auguro che questo sia verificato e controllato nel disastro che c'è. Abbiamo visto solo per asfaltare Via Circonvallazione ci sono stati almeno tre passaggi di subappalti. Spero che si sia potuto controllare, che poi tutte queste tutele nei confronti dei lavoratori siano state rispettate. Credo che sia una scelta politica che possiamo fare anche nel nostro piccolo, per cui invito invece la maggioranza a prendersi il tempo per riflettere, anche approfondendolo, ma di rifletterci.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Albini. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Ciocca.

Consigliere Ciocca:

Allora, qualche considerazione perché non sono sicuro se poi altri intervengono e quindi comincio a fare rispetto a quello che ho sentito. Beh, innanzitutto ringrazio il Consigliere Albini perché ha centrato, cioè il concetto è proprio la dignità del lavoro. L'intendimento nostro era cercare di analizzare questa cosa perché, come diceva il consigliere Spendio, se la Commissione di indagine è sparita sulla povertà, però non è sparita la povertà. E quindi, sempre su suggerimento del Consigliere Spendio, se c'è davvero una volontà di approfondire l'argomento in Commissione, io non posso che essere disponibile. Però due riflessioni voglio fare. Cioè la prima, figurarsi se io sono contrario ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. Fino al giorno prima di fare il Dirigente scolastico e quindi passare dall'altra parte facevo il delegato sindacale, quindi il peso della contrattazione nazionale, il peso della contrattazione ce l'ho ben presente. E l'ultima delle cose che voglio fare è distruggere questa cosa qui. C'è invece un'affermazione che mi sento di... L'affermazione del sindaco sul sistema economico del paese. Allora, se il sistema economico del paese, ahimè, temo sia così, temo che abbia detto una verità, ma se il sistema economico del paese si deve reggere su una non dignità del lavoro, allora siamo messi davvero male. In realtà siamo messi abbastanza male, però se lo analizziamo e lo ammettiamo, allora due sono le cose: o ci rimbocchiamo le maniche per cambiare questa deriva, oppure siamo anche noi in quel calderone lì. Ecco, tra i Comuni che invece hanno scelto quella strada, a me piacerebbe che Trezzano sul Naviglio fosse uno di questi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Ciocca. Invito anche il pubblico a fare un po' di silenzio perché in sottofondo non riusciamo a sentire bene, grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo a questo punto... Prego, Consigliere Bottero.

Consigliere Bottero:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti anche da parte mia, Consiglieri, Sindaco, Assessori, cittadini qua in sede, in sala e videocollegati. Proprio la presenza dei cittadini qua in sala mi ha fatto riflettere ulteriormente su questo argomento. Su questo tema quando ero Sindaco ne ho parlato con i Funzionari chiedendo di avere un'attenzione particolare su determinati tipi di appalti. Perché abbiamo parlato in generale o comunque sono stati citati alcuni



ma non siamo scesi nei dettagli secondo me su quelli dove veramente anche noi come Comune possiamo andare ad incidere. Avevo detto di verificare. Anche perché erano venute fuori delle situazioni non a Trezzano ma delle condizioni veramente non sostenibili. Penso per esempio agli operatori della sicurezza notturna quelli che controllano gli stabili comunali Penso naturalmente invece a chi lavora per il Comune a fare le pulizie delle sedi, che hanno degli stipendi che non sono adeguati, o magari anche alle persone che lavorano nelle scuole per scodellare il pasto, con dei contratti naturalmente che non le valorizzano, e anche ai servizi scolastici, quelli quotidiani durante l'anno scolastico, ma anche ai servizi estivi. Su questi aspetti secondo me il Comune può intervenire. Ci si deve lavorare un po', ma si può fare per cercare di avere riscontri dalle aziende che prendono gli appalti. È un percorso da fare, è un percorso che da Trezzano sul Naviglio possiamo dare un'indicazione, come è stato detto dai Consiglieri di minoranza che mi hanno preceduto; a meno che non si voglia fare una riflessione ulteriore che potrebbe essere utile coinvolgendo anche i Funzionari che seguono per esempio gli appalti che ho citato, per provare a capire quali operazioni si potrebbero fare, anche a costi sostenibili, perché non stiamo parlando di cifre enormi, stiamo parlando di cercare di andare però incontro alle esigenze. Mi viene da dire anche che spesso e volentieri può capitare che persone che lavorano in questi settori sono le persone che hanno poi i disagi o magari abitano nelle case che possono essere di Aler o del Comune e che poi magari fanno fatica a pagare le rette e ci chiediamo ma perché queste persone fanno fatica a pagare le rette? Non vogliono pagare? No, perché come tanti altri lavoratori non ricevono stipendi adeguati e non riescono a sostenere le spese. Cioè quello che voglio dire è che il Comune non è qua a caso. Noi siamo un punto di osservazione molto importante e possiamo e possiamo anche dare un contributo per migliorare la condizione della cittadinanza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Bottero. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Volpe.

Consigliere Volpe:

Buonasera a tutti, grazie. Tutti gli interventi fino adesso mi hanno sollecitato una riflessione e anche una proposta aggiuntiva eventualmente, che faccio direttamente all'Assessore Formica. Ritorno al discorso del documento di Piano Sociale di Zona, che dovrà prima o poi arrivare in Consiglio Comunale. All'interno di quel documento si potrebbe mettere una parte relativa ad uno studio anche a livello d'ambito rispetto a quali possono essere le azioni da mettere in atto per contrastare questo tipo di fenomeno, perché di fatto le politiche sociali parlano anche di politiche attive del lavoro. Quindi potrebbe essere eventualmente anche un'altra parte da inserire. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Volpe. Se non ci sono altri interventi passerei alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Albini.

Consigliere Albini:

Mi perdoni, prima di passare alle dichiarazioni di voto vorrei capire dalla maggioranza se c'è intenzione di portare questa roba in Commissione oppure no. Non ci avete risposto.

Il Presidente:

Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno:

Grazie Presidente. Ma io penso che il Sindaco sia stato chiaro, si è espresso con una dichiarazione finale, quindi per noi non è una roba da portare in Commissione, non è una roba che possiamo risolvere noi come Comune di Terzano, non possiamo incidere in nessun modo, però la ritengo più che altro una mozione nazionale, ma non



siamo in Parlamento, siamo a Trezzano sul Naviglio, per cui la mettiamo ai voti e ognuno si assume la responsabilità di come intende poi votarla. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Spendio.

Consigliere Spendio:

Mozione d'ordine, grazie. Io chiedo che sia messa in votazione questa cosa, cioè io propongo che il punto sia rinviato in Commissione per gli approfondimenti a seguito del dibattito che è emerso, perché secondo me sono stati forniti degli spunti interessanti. Poi magari la conclusione dell'approfondimento è A o B o C. Vabbè, sarà quel che sarà, sotto i vari aspetti. Però vorrei che fosse chiara la volontà del Consiglio Comunale, se sarà quella, di non voler parlarne dell'argomento in Commissione. Ovviamente questo può succedere chiaramente, però vorrei che fosse messo in votazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Spendio. Poniamo ai voti la proposta del Consigliere Spendio di rinviare in Commissione la trattazione dell'argomento.

Con 7 voti favorevoli, 9 contrari e 1 astenuto. I voti favorevoli sono: Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Giuseppe Mario Malacarne, Domenico Antonio Spendio, Sandra Volpe, Fabio Bottero.

Contrari: Stefano Amente, Antonella Carnovale, Salvatore Mento, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia e Deborah Stivala. E Teresa Carnovale.

La proposta viene respinta.

Adesso facciamo la dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Spendio.

Consigliere Spendio:

Per la dichiarazione voto e per la mozione. Allora, mi fa piacere che ci sia qualche elemento aggiuntivo di riflessione, perché il tema è molto delicato. Un po', devo dire sinceramente, mi meraviglia la chiusura a non volerne parlare, perché non capisco a fondo il perché, non riesco a capire a fondo il perché. Perché io non ho proposto di prendere una direzione; no, ho proposto di parlarne. E quando se ne parla chi ha argomenti li porta, si ragiona, si cerca di trovare... anche contemplando nella mia idea una cosa completamente diversa da quella che ha scritto il Consigliere Ciocca a livello di dispositivo. Quindi sinceramente questa chiusura mi sorprende anche un po'. Apprezzando chi invece ha votato a favore e chiaramente anche chi si è astenuto. Però questa posizione costringe un po' ad andare all'essenziale. Pur non volendo magari. E quindi per andare all'essenziale, non avendo avuto risposta positiva sull'utilizzo di uno spazio di condivisione, io penso che si debba almeno dal nostro punto di vista faremo valere che è importante salvaguardare il principio della giusta remunerazione di difendere la dignità del lavoro sotto i vari aspetti eccetera. Quindi per questo motivo noi voteremo a favore della mozione, ma è una conseguenza di quello che è stato anche il dibattito e l'esito della votazione precedente. Quindi noi voteremo a favore. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Albini.

Consigliere Albini:

Grazie Presidente. Mi associo ovviamente alle parole del Consigliere Spendio. Al termine del suo intervento il Sindaco aveva chiosato dicendo: "Lascio alla discussione del Consiglio la decisione su questa mozione". Vediamo invece che si lascia alle parole del Sindaco la decisione di questo. Ringrazio chi, nelle parti della maggioranza, ha invece ritenuto che ci fosse lo spazio per approfondire un tema così importante come la dignità del lavoro. Ovviamente per tutto quello che abbiamo detto, perché crediamo che sia una scelta politica che un Comune può



provare ad abbracciare. Certo, non sarebbe stato semplice, ma la prova sarebbe doveroso farla. Il voto del Partito Democratico sarà a favore della mozione presentata da AVS, che ringraziamo per aver portato a questo tavolo questo argomento così prezioso.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Albini. Ci sono altre dichiarazioni? Prego, Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno:

Grazie Presidente. Il Gruppo di Fratelli d'Italia esprime voto contrario. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Ciocca.

Consigliere Ciocca:

Non tanto per la dichiarazione di voto perché è ovvia, però per congratularmi con chi si è differenziato perché non è facile differenziarsi se non entrando nel merito davvero della questione e quindi grazie. Poi però volevo anche esternare quella che è una mia concezione, cioè all'interno dei Gruppi di minoranza, così come all'interno dei Gruppi maggioranza, uno non può rappresentare tutti, e quindi mi aspettavo che tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale si prendessero almeno la responsabilità di dire: io sono contrario per questo, questo e questo. Ecco, noto invece che rispetto alla maggioranza c'è un monolitico e, vabbè, voglio dire, non entro nel merito ma non è la mia concezione, ecco. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Ciocca. Se non ci sono altre dichiarazioni, passiamo al voto.

6 voti favorevoli: Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Domenico Antonio Spendio, Sandra Volpe e Fabio Bottero.

11 contrari: Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Giuseppe Mario Malacarne, Salvatore Mento, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala.

La mozione viene respinta.



Continua il Presidente:

Si passa a questo punto al terzo punto dell'ordine del giorno: “**Interpellanza presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico ad oggetto: richiesta di chiarimenti da parte del Sindaco rispetto al funzionamento dell'Ufficio Servizi Abitativi Pubblici (Proposta 3642)**”. Prego.

Consigliere De Filippi:

Grazie Presidente. “*Premesso che in data 29 novembre 2024 è stata protocollata una lettera indirizzata tra gli altri a tutti i Consiglieri comunali. Che alla data odierna tale lettera non è stata condivisa, perlomeno con i Consiglieri di minoranza. Premesso inoltre che con il documento citato alcuni degli abitanti presso le case comunali di via Pirandello si dicevano preoccupati della nuova organizzazione dell'Ufficio Casa. Che i sottoscrittori della lettera dichiarano di aver puntato tanto su questa nuova amministrazione dando la fiducia e votandola e ci saremmo aspettati che mantenesse le cose come erano state impostate e che mantenesse le promesse fatte in campagna elettorale, la stessa compagine che ci ha convinto a darle fiducia -citazione testuale - Considerato che con delibera 191/2024 la Giunta Comunale ha definito la modifica della struttura organizzativa dell'ente, spostando, come citato anche dagli inquilini di via Pirandello, l'Ufficio Casa sotto il cappello dei servizi tecnici e territorio. Che in sede di Consiglio Comunale dell'ultimo 28 novembre 2024, durante la discussione sul regolamento di gestione del parcheggio di via Pirandello, alla domanda del capogruppo del Partito Democratico su come sarebbe stato gestito l'Ufficio Casa, lo stesso è stato zittito con la richiesta di rimanere sul punto, cioè la gestione dei servizi abitativi pubblici. Si domanda: per quale motivo il protocollo 030590 non sia stato consegnato a tutti i destinatari? Come si intende organizzare a far data dal 1° dicembre 2024 l'Ufficio Servizi Abitativi pubblici? Quante persone saranno dedicate a questo Ufficio? Se e come sarà garantita la presenza settimanale, come fino ad ora accadeva, di un referente dell'ufficio presso lo stabile di Via Pirandello? Come sarà la professionalità maturata nel corso di questi anni nella gestione di questi servizi? Cosa questa Amministrazione avrebbe promesso in campagna elettorale agli abitanti di via Pirandello e contestualmente a quali di queste promesse sembrerebbe essere venuta meno*”. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere De Filippi. Prego, la parola al Sindaco.

Il Sindaco:

Prendo la parola solo per dire che la risposta la leggerà l'Assessore Formica in quanto ha la delega sulla “casa” e quindi essendo di sua materia lo leggerà lei. Io faccio solamente un breve inciso sulla mancata consegna ai Consiglieri. A quanto mi è stato riferito dagli uffici è stato un disguido, cioè il protocollo è stato assegnato in sostanza alla Segreteria del Sindaco che, come ben sapete, Marina è andata in pensione, attualmente è sostituita provvisoriamente da Valentina, e quindi questa cosa doveva essere distribuita ai Consiglieri dalla Segreteria del Sindaco e la cosa non è stata fatta. Conto comunque a breve di trovare una soluzione anche per l'ufficio della mia Segreteria, perché comunque abbiamo già concordato con gli uffici una nuova sostituta per la posizione. Quindi anche questa parte a breve troverà sistemazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Sindaco. La parola all'Assessore Formica, prego.

Assessore Formica:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, in merito all'interpellanza, al punto 1 chiedo scusa io a nome degli Uffici preposti, ma non è arrivata a nessuno, né a me né a nessun altro della maggioranza. Quindi mi prendo io l'incombenza di chiedere scusa, ma è stata proprio una mancata consegna a tutti quanti. Per il punto 2: Con la nuova riorganizzazione della macrostruttura e la nomina delle nuove PO, l'Ufficio Casa dal 1° dicembre 2024 è



passato sotto l'area Servizi Tecnici e Territorio, in quanto riteniamo di primaria necessità la manutenzione degli alloggi SAP, data la situazione di abbandono, e per alcuni di proprio vero degrado, in cui i cittadini stessi sono costretti ad abitare ormai da anni. Per quanto riguarda il punto 3, la microstruttura è quella attuale ad oggi. Semmai sarà oggetto di rivisitazione a seguito delle eventuali assunzioni derivanti dall'aggiornamento del piano del fabbisogno 2024-2026. L'aggiornamento del piano del fabbisogno che si prevede di portare in Giunta entro la fine dell'anno ha dovuto cedere il passo ad altri adempimenti, anch'essi urgenti e di massima importanza. Per quanto riguarda il punto 4, nessuno ha mai messo in discussione l'ufficio presso lo stabile di via Pirandello. Ad oggi prevede la presenza di un referente una volta a settimana, nello specifico il martedì mattina. Ma confrontandomi direttamente con i cittadini, mi è stato detto che inizialmente questo spazio veniva utilizzato da tutti quanti. Il martedì mattina come sportello ascolto Comune-cittadinanza, il pomeriggio agli anziani come Centro di ritrovo, e alla sera per i ragazzi. Cosa che ad oggi non è più così. Quindi mi piacerebbe proprio poterlo riportare a quest'utilizzo come bene comune di tutti i cittadini. Per quanto riguarda perseverare il know-how, penso che non limiti la possibilità di fare eventualmente cambiamenti del personale. Ritengo invece che sia un concetto valido, che possa essere documentato, condiviso e trasferito attraverso processi strutturali, sistemi di formazione, garantendo così che la conoscenza non sia esclusivamente legata a specifiche persone. Per quanto riguarda l'ultimo punto: le promesse. Questa Amministrazione ha sempre e solo promesso agli abitanti di via Pirandello ma non solo, perché gli appartamenti SAP non sono solo gli appartamenti di via Pirandello, di prendere a cuore la situazione di disagio ed abbandono che vivono da anni. Personalmente dal mio insediamento a luglio ad oggi ho da subito ricevuto infinite richieste di aiuto in merito. Segnalazioni già note agli uffici preposti da anni e riportate all'attenzione dalla sottoscritta come priorità. Dimostrazione è il lavoro svolto egregiamente dagli uffici tecnici negli ultimi due mesi, in quanto da luglio ad ottobre il Funzionario di riferimento riteneva di non riuscire a stare dietro alle mie continue richieste e che ci fossero cose molto più importanti. In questi due mesi - ci tengo a dirlo - abbiamo effettuato il sopralluogo per la prima volta in ben undici appartamenti inagibili, al quale il Funzionario da allora affermava di non sapere minimamente la situazione, portando così Trezzano sul Naviglio a non avere alloggi disponibili per il bando in ben due anni. Di questi, sei appartamenti abbiamo già approvato il progetto di fattibilità in Giunta il 29 novembre, ed è in corso il progetto definitivo per successiva gara. Abbiamo effettuato sopralluogo all'appartamento inagibile a seguito di incendio avvenuta ad aprile, al fine di permettere al vecchio affittuario di poter recuperare i suoi beni personali. Siamo ad oggi in attesa di documento che attesti agibilità all'appartamento. Stiamo in attesa della sostituzione di ben 21 caldaie. Sottolineo 21, perché mi era stato fornito ad agosto un numero che non era 21, ma 15. Per famiglie che vivono al freddo e al gelo da anni. E il mio primo è partito questa estate al 19 agosto. Nel mese di ottobre abbiamo effettuato la gara, tempi per fornitura e posa, 40 giorni lavorativi. Sono in corso verifiche di malfunzionamento ed eventualmente manutenzione di citofoni, portoni d'ingresso, illuminazione delle varie scale. Segnalazioni che ho dovuto riaprire ad ottobre ma che erano già segnalate da anni, anni, anni. Continue infiltrazioni e perdite presenti sempre da anni. A seguito di molteplici segnalazioni riguardanti il riscaldamento poco funzionante, sempre da anni, si è ritenuto necessario effettuare manutenzione caldaie sul tetto ed introduzione di un prodotto disgregante a seguito di presenza di fango nell'impianto. Procedura mai fatta negli ultimi tre anni.

Il Presidente:

Grazie.

Assessore Formica:

Grazie! Grazie! Comunque io personalmente ho promesso di portare la loro voce, non ho promesso nient'altro. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Spendio.



Consigliere Spendio:

Allora, determina 113 del 16 febbraio 2021 intervento sugli impianti elevatori di via Fermi, 830 euro. Determina 145 del 3 marzo 2021 canne fumarie Pirandello 6, scala L, 15.950 euro. Determina 203 del 30 marzo 2021, passatoia di via Fermi 27, 29, 1.531 euro. Determina 308 del 23 aprile 2021, servizio pulizia sacchi, 15.811. Determina 316 del 26 aprile 2021, riparazione idrico sanitaria e riscaldamenti Fermi Pirandello 10 mila euro. Determina 346 del 3 maggio 2021, disinfestazione e derattizzazione Pirandello, 746 euro. Determina 369 dell'11 maggio 2021, opere elettriche Pirandello 6, Determina 805 euro. Determina 432 del 31 maggio 2021, riparazione idrico sanitaria e riscaldamenti Fermi e Pirandello 16.500 euro. Determina 619 del 20 luglio 2021 riparazione idrico sanitaria riscaldamento Fermi 10 mila euro. Determina 789 del 14 settembre 2021 riparazione cancello carraio, 1.600 euro. Determina 868 del 12 ottobre 2021, manutenzione caldaia, 337 euro. Determina 911 del 25 ottobre, ristrutturazione appartamenti, totale 111 mila euro. Determina 1114 del 15 dicembre 2021, manutenzione straordinaria tre appartamenti ex ERP Moro Gioberti 60 mila euro. 2022, determina 248 del primo aprile 2022, installazione sistemi di controllo centrale termica, 14 mila euro. Determina 368 del 3 maggio, manutenzione non programmata presso alloggio Pirandello, altri 300 euro. Determina 706 del 4 agosto 2022, manutenzione straordinaria 3 alloggi Pirandello, 26.493 euro. Determina 1021 del 24 novembre 2022, manutenzione straordinaria tre alloggi Pirandello, 20.700 euro. Determina 1005 del 25 novembre 2022, manutenzione straordinaria impianti termici, Pirandello, 6.098 euro. Determina 1116 del 27 dicembre 2022, manutenzione non programmata degli ascensori, 3.006. 2023, Determina 320 del 26 aprile 2023, manutenzione straordinaria alloggio Malibràn, 28.600 euro. Determina 594 del 3 luglio 2023, manutenzione straordinaria Malibràn, opere complementari 1.815. Determina 964 del 17 novembre, sostituzione due caldaie, 8 mila euro. Determina 1098 del 22 dicembre, integrazione della determina precedente di 1.600 euro. 2024, Determina 147 del 28 febbraio, manutenzione non programmata ascensore Pirandello, 1.100 euro. Determina 149 del 20 febbraio, verifica periodica degli ascensori da ATS, 1.482. Determina 438 del 20 maggio, manutenzione ascensori Pirandello, 804 euro. Determina 439 del 20 maggio, fornitura posa caldaia murale Pirandello 2.300 euro. Poi ovviamente ho in evidenza quelle che ha citato la dottoressa prima. Qui sembra che avete trovato il disastro, che non è stato mai fatto niente, eccetera. No, perché sembra quasi che quando uno parla la verità è solo da una parte. Sono state fatte diverse cose. È una situazione difficile? Sì. È una situazione difficile da gestire? Sì. Siamo tutti d'accordo, credo. Diciamo che ognuno cerca di fare la sua parte. Perché qui sembra quasi che gli altri sono stati con le mani in mano nell'amministrare. In realtà si sono fatte diverse cose, anche con centinaia di migliaia di euro. Poi ovviamente non ho citato quello che tutti sappiamo che c'è, la manutenzione ordinaria, anche della pulizia, insomma tutte le altre cose. Quindi io dico solamente che è giusto darsi da fare, è giusto riprendere il discorso del punto d'incontro, c'è la Determina che l'ha stabilita, quella presenza diciamo che si può sempre migliorare, si può sempre... per carità. Però cerchiamo insieme di stare uniti, riconoscendo che ognuno ha cercato di fare la sua parte. Vediamo di migliorare. Ecco, su questo sì. L'interrogazione è sorta principalmente perché ci è arrivata questa lettera, che diceva alcune cose. Ok, sono state date delle risposte, però vorrei che, come dire, non l'ho fatta io l'interpellanza, però mi sono sentito lo stesso anche di dire che... perché sembrava quasi che avessimo lasciato una roba, ahimè, che mi veniva l'ansia. Poi le cose invece, in realtà, come gli atti dimostrano, perché io ho parlato di atti, sono tutti consultabili, quindi non ho citato niente, le cose sono state fatte, l'attenzione è stata quella che si è potuta dare, insomma. Quindi vi ringrazio, era solo come dire un contributo per completare l'informazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Spendio. La parola al consigliere Volpe, prego.

Consigliere Volpe:

Grazie Presidente. No, volevo solo capire meglio, se è possibile, un passaggio dell'Assessore Formica. A un certo punto rispetto all'ultimo punto dell'interpellanza "se e come sarà garantita la presenza settimanale" eccetera eccetera, dice che "la presenza sarà garantita ma attraverso - poi mi corregga se sbaglio - la formazione know-



how per altre figure professionali”. Quindi si intende eventualmente mettere un ulteriore professionista invece che l'assistente sociale? Ah no, allora ho capito male, se me lo può spiegare meglio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie.

Consigliere Volpe:

Nello specifico volevo capire se la figura dell'assistente sociale rimarrà all'interno, sarà come dire... no, il martedì era l'assistente sociale che teneva la dottoressa Pedandola, è un assistente sociale, quindi era una figura qualificata ed era stato fatto un pensiero. Quindi volevo capire se l'intenzione è quella che rimarrà questa figura professionale oppure si pensa eventualmente ad altre figure, e se sì a quali altre figure?

Il Presidente:

Grazie Consigliere Volpe. Prego, Consigliere Albini.

Consigliere Albini:

Grazie. Allora, innanzitutto io comprendo il coinvolgimento delle persone che sono in sala, però Presidente le ricordo che siamo in Consiglio Comunale e purtroppo il Consiglio Comunale non prevede né la claque né gli applausi né gli interventi del pubblico. Mi piacerebbe perché ce ne sarebbero stati tanti anche per noi in passato ma purtroppo non li prevede. Per cui le chiedo cortesemente di moderare anche queste questo, proprio perché così prevede il Consiglio Comunale, non perché ce l'abbia con loro, ci mancherebbe, mi fa piacere che ci siano. Quello che credo voglia e vorrei contribuire alla domanda del Consigliere Volpe è che le risposte che ci ha dato, caro Assessore, sono sicuramente su tutte le domande, tuttavia molto generiche, perché quando intendo dire “come si intende organizzare l'ufficio servizi abitativi pubblici” è esattamente quello che ci ha chiesto il Consigliere Volpe: quante persone ci saranno? Saranno le stesse? Ci sarà ancora un assistente sociale? Questo assistente sociale sarà o meno, la stessa persona o un'altra persona questo è tutto da vedere, sarà presente o meno in Pirandello? Tutta la conoscenza che le persone che oggi hanno all'interno dell'ufficio Casa, che non è solo una competenza e una conoscenza tecnica, ma spesso e volentieri è anche una questione di rapporti tra persone, come sarà gestito il passaggio di questa professionalità? Se ci sarà un passaggio, se ci sarà un'integrazione? È questo che ci interessava sapere come sarà organizzato l'ufficio Casa adesso che viene spostato. La sua risposta, non abbiamo ancora fatto il fabbisogno del personale, è vero, ma un'idea ve la sarete pure fatta e, quindi, ho visto anch'io che non c'è la delibera sul fabbisogno del personale, ma stiamo anche andando ad approvare un DUP e un bilancio di previsione fra due giorni, un minimo di idee di quante persone ci saranno là dentro e che tipo di professionalità, credo che ce l'abbiate. Quindi vorremmo questo tipo di... dipende da quanti soldi ci devi mettere da una parte all'altra, c'entra anche quello. Se ci aggiunge una persona ci saranno più soldi per il personale, Argirò. Se ci sono due persone o ce ne saranno tre, serviranno più soldi su quel capitolo, vada da sé. Quindi questo volevamo qualche dettaglio in più rispetto a che tipo di professionalità e a quante persone ci saranno su quell'ufficio e come verrà gestito. Tutto qui.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Albini. Prego, Sindaco.

Il Sindaco:

Mi permetto di darvi io una risposta in merito, anche perché comunque a livello gestione del personale, il personale compete al sottoscritto. Io ovviamente ho inteso l'interpellanza come riguardante il settore Casa, per quello l'ho passata al Vicesindaco, però giustamente come spesso accade alcuni argomenti sono interdisciplinari, quindi ci si deve interfacciare su più fronti. Parto prima con l'intervento del Consigliere Spendio. Ovviamente non era nella risposta del vice-Sindaco dire che in passato non fosse stato fatto niente. Assolutamente non era



questo. È probabile invece che su alcune problematiche ci siano state effettivamente delle tardività nelle risposte. Forse era questo quello che gran parte degli abitanti soprattutto di via Pirandello ma anche degli altri alloggi di proprietà del Comune lamentavano da tempo, quindi proprio l'efficienza, o meglio la tempestività delle risposte. Cosa che io ho sempre detto e dico sempre ai dipendenti comunali, cioè dobbiamo sempre rispondere, rispondere velocemente, soprattutto ai cittadini, ma, questo per chi si occupa invece di dare risposte agli imprenditori e alle aziende, soprattutto alle aziende, perché una tardiva risposta fa perdere danaro, fa perdere occasioni di lavoro e fa perdere anche occasione magari di avere delle imprese sul territorio. Tanto più la cosa vale nei confronti dei cittadini che invece hanno un disagio e giustamente vorrebbero vedere questo disagio risolto. La riorganizzazione dell'ufficio Tecnico voleva andare e vuole andare proprio in questa direzione, cioè dare risposte più tempestive non solo ai cittadini di via Pirandello, di via Fermi, eccetera, ma anche a tutta la cittadinanza per i problemi degli alloggi, per i problemi delle strade, per i problemi del verde, eccetera, eccetera. Per quanto riguarda invece le domande sulla riorganizzazione dell'ufficio presente il martedì in via Pirandello, ovviamente sapete bene che non compete al Sindaco, al Vicesindaco, alla Giunta o al Consiglio Comunale decidere come spostare, se spostare il singolo personale, la singola persona, perché è un compito che la Legge demanda alle Posizioni Organizzative. Il Sindaco determina chi sono le Posizioni Organizzative, la Giunta delibera la macrostruttura, si riorganizza la macrostruttura, poi all'interno le Posizioni Organizzative, in base alla riorganizzazione che c'è stata, decidono le nomine dei responsabili di servizio e poi di conseguenza eventuali spostamenti di risorse, tanto più che abbiamo detto manca la pianta organica, quindi dobbiamo ancora deliberare quella, quindi è un ulteriore atto che manca nella riorganizzazione generale. Quindi dire se la persona che attualmente fa verrà spostata, non è una cosa che compete al sottoscritto o all'Assessore alla Casa farlo o dirlo. Sarà il Funzionario responsabile, la Posizione Organizzativa, ovviamente sentiti anche eventuali pareri del Segretario Comunale, delle altre PO, capire se vi è la possibilità di spostamenti, integrazioni e quant'altro riguarda un'eventuale riorganizzazione. Quindi, diciamo, al momento vige lo status quo. E non è detto anche che questo status quo possa anche continuare. Ovviamente la scelta è demandata al Funzionario. Lui ha in capo ora l'ufficio Casa, che nella riorganizzazione non è più sotto la Posizione Organizzativa dell'area finanziaria, ma è ora sotto l'area tecnica, attualmente l'ingegner Tosi. Questa è l'organizzazione attuale, l'ingegner Tosi valuterà se il personale che attualmente è affidato all'ufficio Casa è sufficiente, non è sufficiente, e farà le sue valutazioni in merito ad eventuali cambiamenti. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Sindaco. Prego, Consigliere Spendio.

Consigliere Spendio:

Visto che è stato toccato l'argomento in questo modo, allora io dico questo. Sappiamo l'origine di quello sportello, perché se avete letto la determina 573 del 5 luglio 2021 con la quale fu attivato lo sportello tecnico, lì c'è scritta tutta la storia, perché la storia nasce da un progetto finanziato dalla Regione Lombardia 2018-2021 nell'ambito degli interventi finanziati tramite il Fondo Sociale Europeo, inclusione sociale e lotta alla povertà. Noi, perché questa è una decisione politica, abbiamo partecipato, siamo risultati assegnatari, abbiamo fatto il bando, abbiamo incaricato la Progetto QMondo, e ha attivato questo laboratorio di quartiere, ha fatto delle attività, eccetera, ed ha istituito, per fare bene questo lavoro, lo spazio in via Pirandello. Uno sportello di ascolto ed orientamento dove i residenti hanno potuto rivolgersi per chiedere aiuto. No, giusto per capirci come è maturata la cosa. Cioè la cosa è maturata in questo modo, lo sportello è stato attivato all'interno di quel progetto, voluto per volontà politica, questo sì. Quindi la politica ha voluto il progetto, il progetto è stato realizzato, all'interno del progetto gli operatori, d'intesa con gli uffici, hanno attivato perché lo hanno ritenuto uno strumento utile, mettiamola così, loro, hanno attivato questo sportello e che cosa è successo quando è finito il contratto? Vista la validità del punto di incontro di questo punto? Semplicemente il Funzionario ha detto: proseguiamo, è stata un'esperienza positiva, proseguiamo. Questa è. Quindi la cosa è maturata così. Quindi è in questo senso che io penso, a meno che non ci siano riscontri di, che ne so io, che danno controindicazioni o delle indicazioni



assolutamente negative, eccetera, uno dice “vabbè, no non lo faccio”, ma non è così, lo so, no no, ho capito che non è così, però l'origine è questa. Quindi la scelta politica c'è all'inizio, in quel caso noi ci siamo trovati a fare la scelta politica a fronte di una proposta della Regione che proponeva appunto determinati bandi e noi abbiamo partecipato. E lì è la scelta politica. Dopo è stata tutta una conseguenza. Ora è uno strumento positivo? Sì, no, mi pare di sì, ritenuto positivo. Proseguiamo e cerchiamo di farlo funzionare. No, questo per dire che non è che proprio la volontà politica non c'entra niente. La volontà politica c'entra quando si vogliono fare degli interventi, complessi se vogliamo, che non sempre soddisfano, perché diciamo anche questo, perché comunque nella realizzazione delle cose, lo sappiamo tutti, è molto difficile, però quella era la volontà politica che poi è stata tradotta, e la prosecuzione dopo che era scaduto il progetto è stata quasi una cosa naturale, perché è stato visto che era valida, è stata naturale. Volevo precisare un attimo questo aspetto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Bottero.

Consigliere Bottero:

Grazie Presidente. Allora, praticamente dei laboratori sociali ha detto, l'Assessora ha esordito parlando di degrado e abbandono. “Degrado e abbandono”. Ha parlato di degrado e abbandono, più volte. E poi dice “no, ma non è vero, non ho detto così”. No, ha voluto descrivere una situazione che non è la realtà dei fatti. Naturalmente era un intervento che doveva suscitare, come dire, acclamazione, quindi ho compreso. Però io dico per aumentare la sua acclamazione io chiedo a lei, così come chiedo al Sindaco, se intendono portare avanti, siccome magari qualcosa di buono abbiamo fatto oltre a tutti gli interventi citati, ma anche tutto quello che c'era e il recupero delle risorse legate alla morosità, che non è dovuta naturalmente a questioni sociali, su tutto il tutto il patrimonio delle case comunali che abbiamo sul territorio. È al corrente naturalmente di tutto il lavoro che è stato fatto in merito su questi aspetti.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Bottero. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco:

Consigliere Bottero, le rispondo io per quanto riguarda il recupero del pregresso. Ovviamente ciò che è stato fatto non viene mai buttato, ne viene fatto tesoro, poi si può decidere di essere in discontinuità o in continuità a seconda dell'argomento, a seconda della bisogna. Per quanto riguarda il recupero del pregresso, ovviamente abbiamo già adottato degli atti in merito che, ovviamente, non sono mirati sul pregresso in questo caso degli affitti degli immobili, ma che riguardano poi la generalità dei debitori nei confronti dell'ente. Essendo io un professionista che ha a che fare spesso con persone che hanno delle somme da pagare nei confronti di un ente e che si ritrovano in difficoltà, la comprensione che ho delle persone è che se hanno un aiuto, nel senso un aiuto temporale quindi una facilità nella rateizzazione, le persone spesso e volentieri partecipano al rientro delle somme che devono. Tant'è che uno dei primi atti che abbiamo studiato assieme all'ufficio dell'area finanziaria, assieme all'Assessore Argirò, è stato proprio di prevedere la possibilità di un allungamento del periodo di rateizzazione, quando un debitore nei confronti dell'ente ha delle rateizzazioni già in corso. Quindi è una delibera di Giunta che abbiamo approvato, penso che l'abbiate già anche vista, quindi in sostanza se un debitore dell'ente ha in corso già una rateizzazione può, in caso di presenza di ulteriori debiti, chiedere una rateizzazione più lunga di quella che è normalmente prevista dal regolamento. Insomma un po' per avvicinarci a quelle che sono le rateizzazioni previste dalla normativa nazionale che sono le regole previste, per intenderci simili a quelle di Agenzie Entrate e Riscossioni, che sono le più lunghe previste nella legislazione italiana. Quindi assolutamente, se ci sarà la possibilità per il futuro di favorire il rientro in maniera ulteriore di debitori, ma non solo quelli relativi agli affitti degli immobili, ma qualsiasi altro tipo di debito, ovviamente saremo sempre in prima linea a favorire il rientro e a favorire le rateizzazioni in questo senso. Ovviamente non con colpi di spugna. Questo mi trovo



assolutamente contrario. Ma favorire il contribuente, favorire l'inquilino con rateizzazioni il più lunghe possibili, ovviamente nei limiti delle Leggi e della buona prassi, questo assolutamente sì.

Il Presidente:

Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Bottero. Prego.

Consigliere Bottero:

Grazie Presidente, grazie Sindaco. Sulle rateizzazioni avevamo adottato anche noi questi criteri per arrivare fino alle famose 120 rate previste da Equitalia e cercare di andare incontro ai cittadini, così come anche all'impresa e a tutti i debitori, perché questo è l'interesse di far vivere la persona, l'impresa, e naturalmente rientrare dai crediti. Naturalmente mi fa piacere sentire che si procederà e ci torneremo naturalmente a suo tempo, magari in Commissione, con dei momenti di approfondimento per avere un aggiornamento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Bottero. La parola al Consigliere Russomanno, prego.

Consigliere Russomanno:

Grazie Presidente. Ascolto sempre con piacere l'intervento di Spendio quando parla di numeri, che mi entusiasma, perché lui è bravo con i numeri. Però poi alla fine quei numeri devono rispondere a dei fatti concreti. Io sono rimasto sorpreso di una cosa molto in via Pirandello, lo dico sinceramente, ho fatto diversi giri negli ultimi tempi, e nonostante tutte le cifre che lei ha citato e che avete investito, ci siamo trovati con 11 appartamenti chiusi da ristrutturare, di cui uno in modo particolare mi ha colpito, pieno di sacchi di immondizia, cioè là, rimasti là. Cioè è possibile che nessuno se ne è accorto?. Io sono d'accordo sullo sportello ascolto, ma lo sportello ascolto è colui o colei che raccoglie le richieste dei cittadini e poi fa capo a qualcun altro per risolvere i problemi, ma se quel qualcun altro non risponde, quello sportello di ascolto serve a ben poco, Spendio. E' utile se poi c'è il riscontro. Perché se chi va là e viene il cittadino che gli mette in evidenza un problema, lei lo segnala all'ufficio competente che deve risolvere il problema, e quell'ufficio neanche gli risponde, ditemi voi a che serve avere una persona là tutti i martedì? Io ci ho parlato con la persona che andava là tutti i martedì e mi ha detto: Russomanno, sai quante segnalazioni ho fatte? Ma sai quante? Ma mi avessero risposto una volta però! Non dico ho fatti i lavori, ma rispondermi, "non c'è tempo, fra poco, vedi, aspetta, fra un mese, stiamo vedendo, stiamo valutando, stiamo facendo". Cioè, questa è la situazione che è via Pirandello oggi, lo dico molto sinceramente. Poi uno dice "vabbè, noi abbiamo investito tanto", però 11 appartamenti chiusi, uno pieno di immondizia. Ma come si fa? Com'è possibile? Un ascensore per disabili che non funziona? È la realtà! Allora probabilmente c'è da fare di più. E allora il primo investimento che abbiamo fatto è stato di 225 mila euro stanziati per ristrutturare quegli 11 appartamenti, ed è un dato certo, sicuro, approvato, deliberato e l'Assessore con l'area tecnica sta partendo affinché si possa a breve tempo avere 11 appartamenti a disposizione per chi aspetta un alloggio sul territorio nostro. Poi è chiaro che tutti possiamo fare di più, ci mancherebbe, però bisogna essere poi in grado di dare risposte, perché se no serve a poco, bella la cosa, a me l'immagine piace, però l'immagine mi piace se è concreta, se risponde poi a una risposta certa; ma se l'immagine è solo per un'immagine e dire "abbiamo partecipato a un bando tradizionale, abbiamo portato a casa soldi", benissimo, grande valore, grande cosa, però poi abbiamo visto che il lavoro funziona, lo continuiamo. Lo continuiamo, ma diamo risposte, coi fatti però. La gente da noi si aspetta questo, quindi stiamo parlando di persone che comunque hanno dei problemi già loro di per sé. Se poi noi non siamo in grado di dargli delle risposte in tempo utile, il risultato è che questi qua si incazzano e il risultato è poi che ci troviamo qua in Consiglio Comunale. Vi ringrazio.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Russomanno. La parola al Consigliere Spendio, prego.



Consigliere Spendio:

Grazie Presidente, grazie Consigliere Russomanno. L'ultimo atto che ho visto è il recupero di sei appartamenti, che è la determina 1044 del 28 novembre, ed è stato prenotato un impegno di 150 mila euro. Poi arriveranno anche gli altri, non lo so, quando arriveranno, se arriveranno, e va bene. Ma al di là di questo, io perché sono partito col fare l'elenco delle cose? Perché sentirmi dire "questo è così da anni, questo è così da anni, questo è così da anni", sembra quasi che uno sia stato con le mani in mano, ma in realtà diciamo che ci sono tante cose. Forse la spiegazione doveva essere fatta in un altro modo. Ci sono tante cose, alcune cose sono state fatte, altre magari no, altre magari sono peggiorate nel frattempo eccetera eccetera, perché se no il messaggio passa storto. Io non è che ho dato delle cifre, quelli sono atti, a quegli atti sono seguite delle azioni. Sono scadute, si è perso tempo, sono superate perché i problemi si sono reiterati, eccetera? Bene. Sicuramente, come diceva prima il Sindaco, si riprende, si parte, si interviene, si dà una certa continuità, eccetera. Però mettiamola così. Mettiamola così. Non è che, diciamo, prima c'era il disastro, come è stato detto, perché così è stato detto, e poi sono arrivati i salvatori della Patria. E' andata così. Ok, va bene, io sono sicuro che si farà quello che avete intenzione di fare e sono anche contento che si faccia. Però, diciamo, le cose vanno misurate, vanno dette con misura. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno:

La ringrazio Presidente. Porto un esempio su tutto. Siamo arrivati e c'era un albero pericolante da mesi che se cadeva faceva danni a qualcuno. Cioè, possibile che... non è che noi siamo i salvatori della patria, però abbiamo provveduto a farlo togliere, cioè però da là, non da un giorno o due. Cioè anche sulle piccole cose questo non riesco... cioè la cosa che mi sono meravigliato, posso capire che sugli appartamenti c'è bisogno di un investimento, ma su piccole cose si può agire. Oggi, grazie a Dio, con un ufficio tecnico forse un po' migliorato, riusciamo forse a dare anche delle risposte in tempi più brevi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Russomanno. Ci sono altri interventi? Vi dichiarate soddisfatti delle risposte? Prego.

Consigliere Albini:

Soddisfatti fino a un certo punto, nel senso che, come ho detto prima, alcune cose restano in sospeso. Il Sindaco demanda tutta una serie di decisioni che, onestamente, fanno anche parte della libertà delle posizioni organizzative. Una persona dell'ufficio tecnico è arrivata da una settimana, vedremo come deciderà di gestire le cose. Alcune, come ci ricordava il Consigliere Spendio, sono scelte politiche. Avrei voluto qualche risposta in più, non è arrivata, prendo atto e passiamo oltre.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Albini. Chiudiamo il punto e passiamo al punto successivo.



Continua il Presidente:

Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico sulla **“Manovra finanziaria 2024, tagli alle risorse dei Comuni contenuti nella Legge di Bilancio 2025”**. Proposta 3613. La parola al Consigliere Bottero.

Consigliere Bottero:

Grazie Presidente. Quindi l'ordine del giorno l'ha già detto lei, quindi lo vado a leggere e poi due parole di presentazione. Grazie. “Il Consiglio Comunale della città di Trezzano sul Naviglio, letto il testo della proposta di Legge finanziaria per il 2025 depositata alla Camera dei Deputati il 22 ottobre 2024, rileva che già nella manovra per il 2024 il contributo richiesto ai Comuni è stato di 200.000.000 su base annua fino all'anno 2028 compreso. Il contributo alla finanza pubblica richiesto ai Comuni, così come previsto con la Legge numero 213/2023, Legge di Bilancio 2024, è incrementato con la proposta contenuta al comma 5 dell'articolo 104 per il bilancio per il 2025 di 130.000.000 di euro. Per gli anni dal 2026 al 28 di 260.000.000 di euro, mentre per il 2029 si introduce un nuovo ed ulteriore intervento pari a 440.000.000 di euro. Si prevede un limite orizzontale indifferenziato alla copertura del turnover al 75% nell'anno 2025 per le assunzioni a tempo indeterminato per tutti gli Enti Locali con più di 20 dipendenti di ruolo in servizio. Il fondo amministratori di sotto-tiro è previsto che venga tagliato dell'80%. Il fondo per la realizzazione e manutenzione di opere pubbliche negli Enti Locali sciolti per mafia verrà azzerato a decorrere dall'anno 2025. Il Consiglio Comunale evidenzia la reale necessità di dare vita ad una stagione di investimenti sui Comuni come Enti più prossimi alla vita delle persone cioè primi garanti dell'attuazione dell'articolo 3 secondo comma della nostra Costituzione. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Gli amministratori locali e i dipendenti comunali costituiscono l'articolazione dello Stato più prossimo alla comunità locale e quindi più esposta alle pressioni mafiose, intimidatorie e criminali in genere. Pertanto il Consiglio Comunale chiede al Parlamento di escludere gli Enti Locali dai limiti delle coperture del turnover al 75%, valutando quantomeno di tutelare alcune aree critiche: servizi sociali, sicurezza urbana” ed altre, mi verrebbe da dire, ma non ci addentriamo praticamente tutte. “Di concedere la possibilità per gli Enti Locali di sbloccare quote di fondo crediti di dubbia esigibilità, di massimizzare gli sforzi al fine di reintegrare i pesanti tagli agli investimenti dei Comuni previsti sui prossimi anni, di agire affinché avvenga il reintegro dei fondi per gli amministratori sotto-tiro e il fondo per la realizzazione di opere pubbliche negli Enti Locali sciolti per mafia. Chiede al Presidente del Consiglio Comunale, alla Giunta di trasmettere il presente ordine del giorno valla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, Ministro dell'Economia e delle Finanze, Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, Presidente Commissione Bilancio Camera dei Deputati e Presidente Commissione Bilancio Senato della Repubblica, Direzione di ANCI, ALI e Avviso Pubblico”. Allora, questo è il nostro ordine del giorno. Per andare veloci, perché comunque ne abbiamo anche modo di avuto modo di parlare tra le righe anche sotto in altri argomenti, è evidente che sono giorni importanti perché la finanziaria è in fase di trattazione proprio in questi giorni e stanno sicuramente intervenendo delle modifiche. Io, per esempio, voglio sperare che questa richiesta dove citiamo il 75% di turnover, la riduzione al 75% del turnover sia veramente superata e si riporti il turnover al 100%, perché ne abbiamo parlato anche questa sera, noi abbiamo bisogno di assumere, abbiamo bisogno di reintegrare gli Enti Locali. Poi ci sarebbe poi naturalmente a latere come sempre anche tutto il tema dei salari che riguarda tutta la Pubblica Amministrazione, ma anche naturalmente i dipendenti, adesso parliamo dei dipendenti degli Enti Locali e poi c'è il fondo amministratori sotto-tiro, molto importante perché continuiamo a parlare di intimidazioni, aggressioni, fenomeni di attacco a chi fa l'amministratore locale. Quando si parla di amministratori locali vanno compresi in questo senso, in questo fondo, anche naturalmente i dipendenti degli Enti Locali che vengono colpiti da questi atti, naturalmente si intendono tutte le persone che lavorano per gli Enti. Ecco, a fronte di questi continui attacchi alle persone che si impegnano per la Pubblica Amministrazione, vediamo un taglio addirittura dell'80%. Questi fondi sono molto importanti perché vengono poi utilizzati per ristorare la persona che viene colpita in modo diretto, che ne so, la



macchina bruciata o altre problematiche proprio dirette che lo colpiscono o altrimenti vengono dati ai Comuni di cui fanno parte l'amministratore locale o anche il dipendente, come dicevo prima, per fare in modo che questi fondi siano utilizzati per promuovere una cultura della legalità, quindi a favore delle scuole, comunque promuovere iniziative che cerchino di migliorare le condizioni della comunità locale dal punto di vista educativo e anche naturalmente di partecipazione sociale. Quindi questo sono un po' il senso... vado veloce naturalmente, poi c'è tutto il tema del fondo crediti di dubbia esigibilità. Sono tematiche che, ahimè, vengono riproposte, quest'anno c'è anche quel fondo amministratore sotto-tiro, ogni anno da chi? Da chi segue i Comuni, ossia dall'ANCI, da ALI. ALI la conoscete di meno, ma è l'altra associazione importante di cui fanno parte molti Enti Locali a livello nazionale. ALI è Autonomia Locale Italiana, è un acronimo. L'ANCI, lo sapete, è Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Quindi ALI e ANCI sono sempre in prima fila per sostenere le esigenze dei Comuni in modo trasversale, completamente trasversale perché è a favore di tutti gli Enti Locali. Naturalmente c'è anche Avviso Pubblico per tutto il tema, come sapete bene, degli amministratori sotto-tiro e quindi tutte le Associazioni che si occupano di Comuni sono unite nel chiedere che siamo noi possiamo essere messi tutti nelle condizioni di lavorare al meglio per le nostre comunità. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Bottero. La parola al Consigliere Russomanno. Prego.

Consigliere Russomanno:

Grazie Presidente. Sulle linee generali dell'ordine del giorno noi condividiamo quasi tutto, nel senso che non si può non condividere, anche perché alcuni di questi punti sono stati già votati all'Unanimità nell'associazione dell'ANCI, quindi da tutti i Comuni destra e sinistra, qui c'è un interesse territoriale più che un interesse nazione. Una cosa vi vogliamo chiedere, però siccome come accennava prima anche il Consigliere Bottero, cioè è in discussione alla Camera ancora per quanto riguarda il turnover al 75%. Sono due emendamenti fatti dalla Lega che mi dicono che sicuramente sono accolti dal Governo e quindi si ritornerà ad assumere rimpiazzando al 100% il personale che va in pensione o che è cessato. Quindi vi chiediamo di togliere il capoverso dopo "Il Consiglio Comunale chiede al Parlamento" faccio un emendamento a sto punto, di escludere "Gli Enti Locali dai limiti delle coperture del turnover al 75% valutando quantomeno di tutelare alcune aree critiche, servizi sociali, sicurezza urbana". Poi il resto rimane tutto così com'è. Se condividete possiamo votare l'emendamento e poi votiamo la delibera e anche noi la votiamo all'Unanimità a sto punto. Quindi sarebbe anche un bel segnale che esce da questo Consiglio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Russomanno. La parola al Consigliere Albini, prego.

Consigliere Albini:

Grazie Presidente. Questo del 75% è sicuramente uno dei temi più complessi, soprattutto per gli Enti Locali che dovranno gestire questo. Sappiamo che c'è in essere un ragionamento perché questa cosa venga eliminata e si possa sostituire al 100% perché altrimenti diventerebbe improponibile. Per cui come presentatori di questo ordine del giorno siamo disponibili ad accogliere questo emendamento, riproponendoci il fatto che se alla Camera non si dovesse superare questo fatto ripresenteremo una sottolineatura anche da questo punto di vista. Per cui in questo momento siamo disponibili ad accogliere l'emendamento per poi riservarci, nel momento in cui non dovesse passare, invece un'azione nuovamente comune perché questa roba venga superata.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Albini. Se non ci sono dichiarazioni di voto si mette ai voti la proposta di emendamento.



Il Segretario Generale:

La proposta di emendamento concerne l'espunzione del periodo successivo al passaggio "Il Consiglio Comunale chiede al Parlamento" quindi si propone di togliere questa frase "Di escludere gli Enti Locali dai limiti delle coperture del turnover al 75% valutando quantomeno di tutelare alcune aree critiche, servizi sociali e sicurezza urbana".

Il Presidente:

Tutti favorevoli, all'unanimità.

Passiamo adesso alla proposta emendata. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Bottero.

Consigliere Bottero:

Grazie Presidente. Allora, noi abbiamo illustrato prima la ratio di quest'ordine del giorno e naturalmente era completo così com'era. Abbiamo deciso di condividere questo emendamento pur consapevoli che abbiamo tolto un aspetto molto importante che naturalmente... noi qua non decidiamo il destino di questa disposizione normativa e quindi ci possiamo permettere di dire: "Vabbè lo togliamo" come abbiamo deliberato. Non ho compreso a dire la verità fino in fondo la ratio perché dico noi potevamo dare forza, nel senso, visto che lo sta proponendo una forza di maggioranza, però ad ogni modo ho detto per portare a casa in modo condiviso il risultato e per... l'importante è che siamo tutti consapevoli, tutti i Consiglieri Comunali che quello lì è un punto fondamentale per poter lavorare anche voi stessi come maggioranza, cioè quindi che sia chiaro... ma io lo dico a me interessa che poi lo ritraiamo anche lo approviamo dopo, però il tema è adesso. Noi dobbiamo sperare che a Roma lo tolgano veramente, ma non perché lo dice Bottero, perché serve soprattutto a chi governa e alle comunità locali per poter avere i servizi. Perciò, naturalmente, noi non possiamo essere altro che favorevoli a quest'ordine del giorno e speriamo che ascoltino tutte le istanze dei Comuni italiani. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Bottero. Prego Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno:

Grazie Presidente. Io ringrazio i colleghi di minoranza per aver accolto la mia proposta. Comunque noi siamo certi e ci auguriamo che sia certa che comunque venga approvato l'emendamento della Lega e che quindi passa il 100%... anche perché noi abbiamo anche noi come Comune un'esigenza di poter assumere e insomma diventa problematico se qualcuno va in pensione e qualcuno cessa, è un problema. Quindi ringrazio la volontà di voler accogliere l'emendamento nostro e ci impegniamo anche noi affinché tutto vada nella direzione giusta. Grazie. Ne profitto per fare anche dichiarazione di voto, come concordato votiamo favorevolmente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Russomanno. Prego Consigliere Spendio.

Consigliere Spendio:

Sì, grazie Presidente. Bè, si tratta di una mozione avente carattere politico generale e però è chiaro che l'oggetto ha ricadute evidenti anche su Trezzano, sia per quanto riguarda i trasferimenti e tutte quelle voci che, diciamo, sono già state citate. Anche i cittadini di Trezzano sono accomunati, che ne so, dalla difficoltà di accedere al Servizio Sanitario Nazionale, sono interessati al discorso della legalità come tutti, insomma. Quindi è un argomento trasversale, quindi ci sono proprio i tratti locali che permettono anche a una lista civica che tendenzialmente si occupa di cose locali, diciamo così, di dare il voto favorevole. Quindi con così come emendato eccetera, daremo il nostro voto a favore. Grazie.



Il Presidente:

Grazie Consigliere Spendio. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni, passiamo al voto.

Con 17 voti favorevoli, all'Unanimità si approva.

Chiudiamo questo punto e passiamo al punto successivo.



Continua il Presidente:

Interpellanza presentata da dal gruppo Consiliare di minoranza ad oggetto **“Richiesta chiarimenti da parte dell'Assessore alla Pubblica Istruzione rispetto a quanto dichiarato in Consiglio Comunale”**. Proposta numero 3617. La parola al Consigliere Ciocca.

Consigliere Ciocca:

La ringrazio Presidente. Interpellanza ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento del Consiglio Comunale cui si richiede risposta orale e scritta, richiesta di chiarimenti da parte dell'Assessore alla Pubblica Istruzione rispetto a quanto dichiarato in Consiglio Comunale. Premesso che il piano del diritto allo studio è un documento fondamentale per permettere agli istituti scolastici la corretta programmazione delle proprie attività e all'Amministrazione di allocare correttamente le risorse economiche necessarie. Il piano del diritto allo studio è un documento che deve essere approvato dal Consiglio Comunale dopo un'adeguata condivisione nella Commissione istituzionale. Considerato che durante il Consiglio Comunale lo scorso 30 settembre l'Assessore alla Pubblica Istruzione dichiarava che il piano del diritto allo studio è stato confermato, anzi ci sono dei soldi stanziati in più. A seguito di accesso agli atti in data 29 ottobre 2024 il funzionario ha comunicato che la bozza del documento è in fase di elaborazione e in questo momento non ancora disponibile nella sua forma definitiva. Siamo impegnati a completare il processo. I tempi indicativi da parte degli uffici lo rimandano a inizio 2025. Si domanda perché se alla fine di settembre il piano era confermato e con un finanziamento aggiuntivo, a fine novembre ancora sia assente dall'ordine del giorno del Consiglio Comunale e in fase di elaborazione. Si domanda sulla base di quali atti e quali documenti l'Assessore abbia due mesi fa fatto quelle dichiarazioni in Consiglio Comunale. Si domanda quando gli istituti trezzanesi potranno avere a disposizione con chiarezza le risorse aggiuntive promesse in Consiglio da parte dell'Assessore. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Ciocca. La parola all'Assessore Di Bisceglie. Prego.

Assessore Di Bisceglie:

Grazie Presidente. Quanto da me dichiarato in Consiglio Comunale relativamente al piano di diritto allo studio 2024-2025 voleva essere una conferma al fatto che il documento sarebbe stato realizzato ed attuato prevedendo, dove fosse necessario, un finanziamento aggiuntivo riferito al servizio di assistenza educativa scolastica agli alunni con disabilità. Il documento ad oggi non è ancora completato in quanto mancante (*inc.*) per informazioni le ultime arrivate, ad esempio, sono i laboratori...

Il Presidente:

Scusa Mattia, facciamo veramente molta fatica a sentirti. Manda la risposta al Sindaco così la legge. Scusate, ho alzato e abbassato il microfono, ma non risolviamo la cosa, però ho provato anche ad abbassarlo, ma... prego, la parola al Sindaco.

Il Sindaco:

Riporto la risposta dell'Assessore Di Bisceglie. Allora “Quanto da me dichiarato in Consiglio Comunale relativamente al piano per il diritto allo studio 2024-2025 voleva essere una conferma al fatto che il documento sarebbe stato realizzato ed attuato prevedendo, dove fosse necessario, anche un finanziamento aggiuntivo riferito servizio di assistenza educativa scolastica agli alunni con disabilità. Il documento ad oggi non è ancora completato in quanto mancante di alcuni dati ed informazioni. Arriverà in Commissione, successivamente in Consiglio Comunale nella prima seduta utile del 2025. La mia dichiarazione scaturiva dal fatto che politicamente era già stato affrontato il discorso sul piano per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2024-2025 con il consenso dell'intera maggioranza e la volontà politica di intervenire economicamente dove se ne ravvisasse la necessità. Il rapporto con le dirigenti scolastiche è iniziato sotto i migliori auspici. Personalmente ho incontrato i



capi d'istituto più di una volta affrontando con loro le varie problematiche che interessano tutti i plessi scolastici, dalle manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili, all'acquisto degli arredi scolastici ove necessari, ai problemi sulla telefonia. Con l'approvazione del bilancio sarà versata ai due istituti scolastici la prima rata relativa al protocollo d'intesa per la realizzazione della manutenzione ordinaria a loro carico con l'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale, qualora la disponibilità in bilancio lo permetta, di prevedere eventuali fondi aggiuntivi".

Il Presidente:

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Ciocca.

Consigliere Ciocca:

Allora, ovviamente non è una risposta che mi soddisfa per due motivi. Uno, in termini generali... adesso quella è la risposta dell'Assessore e io la rispetto. Io non avrei dato una risposta così, nel senso che in termini generali non c'è la consapevolezza di cos'è il Consiglio Comunale. Il lavoro dell'Assessore nei confronti degli istituti scolastici è una cosa, il processo che porta all'approvazione del piano di diritto allo studio è un'altra. Rispetto allo stesso piano del diritto allo studio, però, che l'uno per l'altro è sempre stato fatto abbastanza bene a Trezzano, aveva e ha alcune pecche. Posso lanciarmi su questa cosa? Una è il tempo, nel senso che la scuola inizia a settembre e noi ogni volta eravamo a rincorrere. Questa è una cosa che può mettere in difficoltà e anche il fatto che l'Assessore dica: "Le risorse per la manutenzione ordinaria stanno per essere erogate" rimando al discorso generale che la lampadina è fulminata a settembre, non è fulminata a febbraio. Quindi l'invito è anche quello all'Assessore. I tempi del piano del diritto allo studio sono sostanza per le scuole che aprono i battenti i primi di settembre. Quindi sono entrato un po' già nel discorso diritto allo studio perché è un argomento che mi sta a cuore, ma nella sostanza rispetto alle cose che sono successe, direi che la risposta è un po' evasiva. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Ciocca. Se non ci sono altri... prego Consigliere Albini.

Consigliere Albini:

Grazie mille Presidente. Ringrazio l'Assessore nonostante facciamo fatica a sentirlo e mi dispiace, sembra che ce l'abbiamo con lui, ma si sente proprio male stavolta. Quello che dice l'Assessore, devo essere sincero, mi allineo a quello che diceva il Consigliere Ciocca è un po' deludente perché il fatto che abbia dichiarato in Consiglio Comunale che il documento sarebbe stato realizzato, e ci mancherebbe pure, è un obbligo di Legge, va fatto, non è che ci dovesse dichiarare in Consiglio Comunale che il piano di diritto allo studio sarebbe stato fatto da questa maggioranza, non si può fare altrimenti. Quindi è comunque una dichiarazione che giustamente, come dice il Consigliere Ciocca, manca del rispetto del ruolo del Consiglio Comunale. Già in quell'occasione la Consigliera Volpe dichiarò che era un documento da passare in Consiglio Comunale, per cui ci si chiedeva come mai ancora non fosse passato. Ci fa piacere che abbia affrontato con la maggioranza questo argomento e che siate d'accordo nel condividere il fatto che ci voglia un piano al diritto allo studio, ribadisco, ci mancherebbe altro. Sui tempi di cui parlava il Consigliere Ciocca, sono d'accordissimo con lui. Io è una battaglia che ho fatto nei 10 anni in cui ero in maggioranza e che ho perso. Io credo che il piano di diritto allo studio vada approvato a luglio, sia necessario approvarlo a luglio. Però su questo Consigliere Ciocca la riporto a quando era dirigente scolastico, le orecchie dobbiamo tirarle anche a voi in quanto stessi i dati relativi ai consuntivi del diritto allo studio spesso e volentieri sono arrivati molto tardi. Da lei magari no, in generale le scuole ci hanno dato i dati un po' tardi e quindi questo ha rallentato sicuramente un lavoro. Eravamo riusciti ad arrivare ad ottobre che già mi sembrava un bel successo, nel tempo poi l'ha riportato a gennaio e gennaio effettivamente insopportabile perché settembre, ottobre, novembre, gennaio sono 4 mesi dopo l'inizio della scuola. La scuola ha bisogno di avere queste informazioni subito e soprattutto se, come avete detto, c'è la volontà di modificare gli importi in più o in meno, credo che sia necessario ancor di più che la scuola abbia per tempo queste risposte. E se poi questi importi non saranno



modificati, occorre stare molto attenti a quello che si si dichiara in ruolo istituzionale perché se si dice che il piano di diritto allo studio è stato confermato e ci sono anche maggiori risorse, senza specificare come e quali, si rischia di creare delle aspettative, si rischia di creare un misunderstanding, si rischia che le scuole facciano una programmazione differente da quella che poi potranno effettivamente mettere in campo. Per cui parallelamente correrei su due piste. Da una parte l'attenzione che occorre quando si dichiara qualcosa in Consiglio Comunale, dall'altra la cura in un aspetto, in un ambito che è fondamentale per noi, per tutti noi, che è la scuola, nel dare delle risposte rapide, precise, complete e condividere con loro in maniera formale, perché non basta la chiacchiera con la dirigente scolastica, bene che ci sia, ma servono gli atti, perché la scuola è un Ente Pubblico. Velocizzare la formulazione di questi atti è fondamentale perché le scuole possono fare al meglio il loro lavoro.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Albini. Se non ci sono... prego Mattia.

Assessore Di Bisceglie:

Vorrei provare a rispondere. Allora, le informazioni mancanti erano, ad esempio, i laboratori dell'Istituto Gobetti. La dirigente scolastica è cambiata di recente e l'elenco del laboratorio da inserire al piano di diritto allo studio sono arrivati meno di una settimana fa, quindi non avremmo potuto portarli (*inc.*). La seconda risposta invece a Ciocca, l'accordo sulla manutenzione ordinaria segue l'anno solare e non l'anno scolastico, quindi l'accordo sulla manutenzione ordinaria scade a dicembre.

Il Presidente:

Grazie Assessore Di Bisceglie. Prego Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno:

Grazie Presidente. C'è un aspetto che voglio mettere in evidenza. Noi siamo arrivati a luglio, caro professore, non è che siamo arrivati a gennaio. È vero che la scuola ha bisogno di programarsi, è un discorso che abbiamo sempre fatto anche negli anni passati, e quindi un po' di ritardo c'è sicuramente perché la scuola ha bisogno di certezza per poi programmare la sua programmazione, deliberare. I miracoli non li facciamo, Albini, non credo che abbiamo tante risorse in più di quelle che già sono state stanziare, credo, poi vedremo col nostro Assessore al bilancio, però non credo che... dialogare con le direzioni didattiche secondo me è importante. È vero che poi conta la sostanza e bisogna scrivere, però se uno dialoga con direzioni didattiche, raccoglie le loro richieste, le loro esigenze, le fa proprie, è un vantaggio, una cosa importante. Che l'Assessore abbia dialogato, perché ha cercato anche di capire, essendo per lui anche un'esperienza nuova, quindi di capire e qual erano le esigenze, qual erano le cose, io lo trovo molto positivamente, anzi avrebbe dialogare di più ancora e cercare di capire quali sono le esigenze eccetera. Quindi è chiaro che era meglio se si portava a settembre. Purtroppo il primo anno è così, ormai è andato, quindi è inutile stare là a recriminare. È chiaro che per i prossimi anni bisogna programarsi prima, programmare tutto prima e cercare di anticipare un po' i tempi, però l'importante... poi va in Commissione, quindi non è che va in Consiglio. In Commissione possiamo discuterne, fare delle proposte che si possono accogliere, per amor del cielo, però lì è un momento ancora più di discussione. Quindi speriamo che prima va in discussione a gennaio, prima va in Consiglio Comunale. L'obiettivo nostro è portarlo al primo Consiglio utile, come l'Assessore ci ha appena detto, e quindi c'è tutto l'impegno da parte sua e da parte nostra di andare a portare a termine questo strumento che è importantissimo per le nostre scuole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Russomanno. La parola al Consigliere Ciocca, prego.



Consigliere Ciocca:

Sono due le cose che non volevo fare: 1) accusarvi in questo primo anno di essere in ritardo; 2) polemizzare con l'Assessore, neanche questo mi interessa. Però se l'Assessore nella sua risposta dice, anzi mi ricorda che il bilancio è solare e l'anno è scolastico, allora c'è qualche cosa che non va. Perché è vero che dobbiamo ragionare in questi termini, ma una buona Amministrazione anticipa quando c'è da anticipare. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Ciocca. Prego Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno:

Quello che so per certo è che l'Assessore quando è arrivato a luglio si è trovato già una bozza di progetto fatto, quindi non è che l'ufficio De Lorenzo abbia aspettato a noi che arrivavamo per elaborare il prodotto. È chiaro che poi su sto prodotto bisognava confrontarsi, bisognava approfondire, bisognava capire perché non è che... forse il riferimento dell'Assessore era... poi magari si è espresso in modo che si è capito che comunque era già tutto... sicuramente era pronto il progetto agli uffici, ma non eravamo pronti noi per cercare di condividerlo e per cercare di capire se si dovevano fare delle modifiche, fare delle cose, delle correzioni e quindi magari la parola di dire è pronto, ma facendo riferimento a un progetto che già era nel cassetto. Sicuramente gli uffici non è che aspettavano a noi per fare il progetto di diritto allo studio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Russomanno. La parola al Consigliere Ciocca, prego.

Consigliere Ciocca:

Se possibile aggiungo un'ulteriore cosa a vostro favore. Io so benissimo che l'intoppo è stato in uno dei due istituti scolastici, lo so benissimo. Perché contrariamente a quando lo facevo io... non lo dico. Perché ci sono dei tempi tecnici e tu li devi rispettare se vuoi che poi l'Amministrazione rispetti i tuoi. E quindi quando il Dottor De Lorenzo mi mandava da firmare, non solo firmavo, ma poi andavo io di persona, personalmente direbbe, a consegnare lo stesso giorno il documento. Quindi le scuole devono avere una tempistica giusta e l'Amministrazione si deve sforzare di fare altrettanto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Ciocca. Prego Consigliere Albini.

Consigliere Albini:

Grazie Presidente. Innanzitutto ci tenevo a dire al Consigliere Russomanno che ho apprezzato il suo intervento. Apprezzo anche l'impegno che proverete a prendervi per arrivare a settembre con il piano diritto allo studio 2025. Me lo son segnato, l'anno prossimo me lo ricordo. *(intervento fuori microfono)* Ci proviamo. Guarda, io c'ho provato per 10 anni, ci sono riuscito un anno solo, per cui vediamo se ce la si fa, perché credo che sia veramente importantissimo. L'unica cosa che quando si parla di piano di diritto allo studio, io ho sempre un dubbio che si confonda il piano al diritto studio con quei 100.000 euro che vengono date alle scuole per i progetti e quei, non mi ricordo neanche più quanti migliaia di euro di cui ci parlava l'Assessore, per la manutenzione scuola... *(intervento fuori microfono)* sì, circa 50.000 euro per la manutenzione. Il piano di diritto allo studio è un piano importante per il Comune, stiamo parlando di quasi 4.000.000 di euro di investimento, stiamo parlando non di monetine. Proprio per questo è un piano strategico anche nella costruzione del bilancio di previsione. È un piano fondamentale e impegna oltre il 10% del nostro bilancio e proprio per questo è necessario avere le idee fortemente chiare prima di arrivare a bilancio, perché a prescindere dalla scuola è sicuramente importante impegni a 4.000.000 circa di risorse pubbliche e non si può andare un tanto al chilo, bisogna essere veramente molto precisi. Grazie comunque per le risposte.



Il Presidente:

Grazie Consigliere Albini. Dichiaro a questo punto il punto chiuso e passiamo a quello successivo.



Continua il Presidente:

Interpellanza presentata dal gruppo consiliare di minoranza ad oggetto **“Richiesta chiarimenti da parte del Sindaco rispetto al personale dell'Ente”**. Proposta numero 3618. La parola al Consigliere Albini. Prego.

Consigliere Albini:

Grazie mille, Presidente. Per non annoiare alternerò la lettura dell'interpellanza a qualche commento, così evito di fare il commento dopo. “Premesso che in data 21 agosto 2024 al protocollo 215079 il Sindaco di Trezzano sul Naviglio si sentiva in dovere di rispondere ad una comunicazione pervenuta dall'RSU di Trezzano in merito al rispetto del ruolo amministratori dipendenti, dichiarando il proprio” cito testuale “Impegno sin da su a confrontarmi intervenire nei confronti della Giunta affinché vengano rispettati e mantenuti i rispettivi ruoli e non vi siano ingerenze con le attività tecniche amministrative che contribuiscono a creare malumori e confusioni gestionali ed operative nei riguardi del personale dipendente”. Infatti era stata esposta in bacheca sindacale, poi arrivava anche al Sindaco, una lettera della RSU come primo atto formale. Stiamo parlando di agosto, di fine di luglio, inizio di agosto dell'RSU con questa Giunta in cui ci si lamentava di alcune ingerenze molto generiche, non si definiva chi avesse fatto cosa, come, perché, tanto che il Sindaco nella sua lettera chiede: “La prossima volta ditemi di chi state parlando che magari sono un pochino più incisivo”. Certo, come inizio non c'è male. La Giunta si è quando si è inserita la prima cosa che ha fatto è denunciare un cittadino, l'RSU denunciare la Giunta. Comunque “Successivamente durante la Commissione Bilancio del 23 luglio 2024 l'Assessore Argirò ha dichiarato di avere da tempo parlato sia con il Consigliere Malacarne che col Sindaco di benessere organizzativo” cito sempre testuale, anche questo è testuale: “Noi dobbiamo lavorare molto sul benessere organizzativo, la gente deve stare bene” che è una bellissima dichiarazione, è un passaggio veramente potente. Tuttavia, da quando si è insediata questa Giunta, come poi vedremo in seguito, abbiamo perso alcuni dei collaboratori centrali nei processi di questo Comune, mi vien da dire alla faccia del benessere. Uno dei temi cardine della campagna elettorale è stata proprio la macchina comunale. “Considerato che nelle linee programmatiche allegate alla delibera del Consiglio 50/2024 e poi riportate nel DUP con delibera 51” ancora presente nel DUP che andremo ad approvare e a discutere mercoledì. Al punto 8 nell'intestazione proprio si riporta come il mandato dell'Amministrazione sia spendere meno e spendere meglio. Al relativo comma 7 sempre del punto 8 ci si propone di avere servizi efficienti da parte degli uffici, l'ha ricordato anche prima il Sindaco “La macchina comunale deve dare risultati con standard qualitativi alti, risposte veloci e precise. Cittadini e imprenditori non possono perdere tempo e hanno bisogno di certezze”. Questo è anche più interessante, sempre pensando al DUP che andremo a discutere, infatti nonostante i diversi proclami di campagna elettorale e quanto discusso in Consiglio, ad esempio, quando parlavamo di rafforzare la pianta organica della Polizia Locale per rendere efficienti i nuovi i 6 nuclei speciali, il terzo turno eventualmente... (*intervento fuori microfono*) no, erano 6. Il numero dei dipendenti presenti in DUP 2025-2027 resta assolutamente invariato e addirittura l'investimento economico per il personale decresce in 3 anni, quindi ci troviamo ancora più scoperti soprattutto in quell'area a più stretto contatto con gli imprenditori e cittadini e ci sarà anche bisogno di tempo affinché i sostituti che arrivano poi comprendano il contenuto di quello che stanno facendo. Quindi mi chiedo anche qui come si farà ad aumentare le incertezze di questi interlocutori. Comunque da giugno di quest'anno, il momento in cui vi siete insediati, il Comune, grazie alle richieste di dotazione organica dei concorsi avviati nella precedente Amministrazione sono state assunte circa 15 persone. Almeno 3 di queste hanno già cessato la collaborazione con il nostro Comune, sono durate meno di uno schiocco di dita. Circa 13 persone di cui, quando abbiamo scritto l'interpellanza...2 posizioni organizzative ed oggi abbiamo la comunicazione ufficiale che le posizioni organizzative che ci hanno abbandonato sono 3 che hanno, per motivi differenti, lasciato il nostro Comune e si sono trasferite altrove, che sono state protocollate altre richieste di nulla osta, aspettative, di dimissioni, anche di posizioni organizzative che oggi sappiamo essere effettive. Abbiamo 3 posizioni organizzative, soprattutto nella struttura del territorio che se ne sono andati, 2 nell'area tecnica, appunto, e il ragioniere capo. Certo, è arrivata una nuova persona per l'area tecnica, 1 al posto di 2, perdendo tutto il know-how e tutta la memoria di quello che sta succedendo in Comune. Di chi c'era prima non c'è più nessuno. Scelte di vita fino a un certo punto. Infatti una



delle due già era in procinto di trasferirsi qualche mese fa, t, innamorata della sua città e del proprio lavoro, aveva deciso di restare. Perché se ne va adesso? Io una risposta ce l'ho, tuttavia nel rispetto suo evito di esplicitarla. Credo che vada cercata proprio in quel concetto di benessere organizzativo di cui avete tanto parlato, quel benessere che avete portato all'interno dell'Ente? Mi faccio la domanda. E qualcosa di simile vale anche per il secondo tecnico comunale che abbiamo perso. Ci risulta inoltre che anche la Segretaria Comunale, la Dottoressa Terrazzino, terminerà la collaborazione con l'Ente. Riteniamo che questa sia veramente una perdita importantissima per il nostro Comune. Innanzitutto io le auguro tutte le fortune per il suo prossimo incarico. Tuttavia l'Assessore Argirò ci ha ricordato in Commissione come anche noi abbiamo cambiato 4 Segretari in 10 anni, è verissimo, e che siamo restati scoperti per più di 1 e anche questo è verissimo. Tuttavia di questi 2 o 3, adesso faccio un po' fatica, ma hanno fatto scelte di vita, si sono proprio trasferiti in un'altra Regione. 2 di questi 4 hanno ricevuto incarichi su Enti maggiori, 1 al Ministero credo, e una è andata in una in un capoluogo di Provincia della nostra Regione. Da quello che ho capito, ma non voglio metterla in mezzo perché rispetto il suo lavoro e le sue scelte, la nostra Segretaria non ha fatto scelte di questo genere, ha scelto di fare il suo stesso lavoro in Comuni simili al nostro. Mi chiedo veramente il perché. Abbiamo perso il Ragionier Zendra che ha dichiarato, e su questo faccio però un me culpa, la prima volta che siamo scesi sotto i 100 unità in organico, già a gennaio non è merito di questa Amministrazione, una roba che già era così, avevo compreso male io. Ci risultano poi essere state protocollate altre comunicazioni da parte delle rappresentanze sindacali in merito alla situazione attuale che si stanno riunendo in assemblea. So che vi hanno incontrato, so che avete avuto dei momenti di incontro giusto nel mese di novembre. Certo, che facendo 1 + 1 + 1 è difficile fare un risultato diverso da 3. Frequentiamo anche noi gli uffici comunali, annusiamo il clima che si sta venendo a creare. Certamente un cambiamento porta conseguenze, è complesso da gestire e affrontare. La situazione oggi comunque è inequivocabile. Ci sono delle difficoltà, lontananze, frizioni fra parte politica e quella tecnica, è una roba complicata. Abbiamo fatto fatica anche noi a governarla. Quello che vediamo e percepiamo ora è tuttavia quello che io dico fuori tax-scala. Quindi chiedo: quale tipo di ingerenze siano state rilevate da parte degli amministratori rispetto ai dipendenti? In che modo tali ingerenze siano responsabili della vorticosa diminuzione del numero di collaboratori del nostro Ente, soprattutto nelle posizioni organizzative, quelle più a diretto contatto con la politica? Come l'attuale Amministrazione intende realmente operare per garantire quel benessere organizzativo di cui l'Assessore Argirò ci ha edotto? Come l'attuale Amministrazione intende affrontare la questione della macchina amministrativa e in quali tempi? Abbiamo visto il nuovo funzioni-gramma, il nuovo disegno organizzativo, la realizzazione delle aree. Ci manca l'analisi dei fabbisogni per poter comprendere se e dove intendete intervenire, in che modo, dove andrete ad assumere. Ci farebbe piacere sapere attraverso quali strumenti l'Amministrazione intenda dare risultati con standard qualitativi alti, come intenda fornire certezze a cittadini e imprenditori a fronte di questo turnover. Se l'obiettivo del mandato spendere meno e spendere meglio, come da linee programmatiche, si riferisse ad un taglio lineare del personale. In effetti le spese del personale in 3 anni sul bilancio paiono ridursi. Con quale tempistiche e quali obiettivi questa Amministrazione intende adottare la pianta organica di quella squadra di operai e manutentori tanto annunciata in campagna elettorale e riportata anche nelle linee programmatiche. Punto 3, comma 3 della delibera del Consiglio 50. Queste 5 persone, noi l'avevamo detto in campagna elettorale, sono difficili. O si aumenta la pianta organica, e non lo avete fatto, lo dice il DUP, o si decide di sguarnire altre posizioni. Oltre il fatto che questo intento è qualcosa che il Sindaco in campagna elettorale aveva definito come una priorità. Purtroppo l'Assessore Argirò in Commissione l'altro giorno ci ha detto che a lui non risulta che sia una priorità del Sindaco, che si può fare per lui anche al quinto anno e che in campagna elettorale si dicono tante cose. Quindi o vi parlate poco o state prendendo in giro chi vi ha votato. Finiamo il tempo di chiacchierare, dateci delle risposte. Cosa volete fare?

Il Presidente:

Grazie Consigliere Albini. La parola al Sindaco, prego.



Il Sindaco:

Consigliere Albini, le mie risposte saranno stringate perché non amo allungare il brodo. Allora, in risposta all'interpellanza si può riferire quanto segue. Punti 1 e 2. Sentite le parti interessate successivamente alla segnalazione, non risultano rilevate ingerenze. Punti 3, 4, 5 e 6. L'Amministrazione con operazioni in corso sta procedendo a riorganizzare la struttura organizzativa comunale per quanto di competenza, aspettandosi di ottenere sia risultati di miglioramento del benessere dei lavoratori, nonché di efficienza della macchina comunale, puntando anche a risolvere il problema del turnover. Punto 7. Non sono previsti nel programma tagli al di personale se non in forza di norme di Legge che potrebbero entrare in vigore. Ovviamente questa risposta l'avevo scritta in data 27 novembre e risultava ancora non essere arrivato l'emendamento famoso della Lega del punto di prima dell'eliminazione del turnover. Punto 8. Se non vi saranno problematiche legate, appunto, a norme di Legge sull'assunzione del personale che potrebbero entrare in vigore, e mi auguro di no, si ritiene di poter iniziare a costituire la squadra a manutenzioni già entro il 2025. Adesso mi sembra di aver capito che lei ha parlato di 5 componenti della squadra manutentiva. *(intervento fuori microfono)* Bè, non mi sembra di aver mai parlato di numeri. Comunque secondo me già una squadra di manutenzioni di 3 persone può essere già un buon inizio. Per quanto riguarda all'esposizione del punto alcune cose che ha detto, bè, la denuncia del cittadino, se i cittadini dicono cose contro la Legge giustamente le denunce uno è titolato a presentarle, anzi, se le persone continuano a dire cose non vere si continueranno a presentare le denunce. I cambiamenti sono in atto. Ci sono delle validissime persone nuove che hanno sostituito le persone che sono andate via e direi che già i risultati stanno arrivando, risposte più veloci, risposte certe e risultati ottimali e soddisfacenti. Per quanto riguarda la partenza del Segretario Comunale direi che si può rivolgere direttamente alla presente i motivi per cui fa un cambiamento, ma credo che siano ascrivibili sempre alla sfera personale. Direi che non ho altro da aggiungere.

Il Presidente:

Grazie Sindaco. Ci sono... prego Consigliere Albini.

Consigliere Albini:

Grazie Presidente. Non so se ringraziarla per la sinteticità signor Sindaco, o rimarcare, come sempre il fatto che lei le risposte non ce le dia. "Stiamo lavorando per risolverlo" mi fa piacere, ci mancherebbe che non stiate neanche lavorando. Quello che vi abbiamo chiesto è cosa state facendo, quali sono le soluzioni che state apportando, quali sono le soluzioni che volete portare per evitare il turnover, per superare questa situazione. Lei ci dice che ha affrontato l'argomento e non risultano rilevate ingerenze. Mi chiedo con chi l'abbia affrontato l'argomento, stanno piovendo assemblee sindacali sul tema delle ingerenze, quindi mi chiedo con chi abbia affrontato l'argomento. Tagli non ce ne saranno, mi fa anche piacere. Ha saltato il punto tre, la domanda su come intendete garantire il benessere organizzativo. Questo l'abbiamo proprio lasciato...

Il Sindaco:

Guardi bene che c'è la risposta, tutti i punti insieme.

Consigliere Albini:

Devo fare un puzzle, devo unire i puntini.

Il Sindaco:

No, no, c'è la risposta scritta.

Consigliere Albini:

Mi viene facile l'unire i puntini in questi giorni. Viene fuori una figura di Pinocchio che era molto molto carina. Prendo atto che non ci sono risposte neanche su questo, che il personale forse si farà, forse ci state lavorando e non ci volete dire come, fa piacere. Spero che qual qualcuno prima o poi ci dia delle risposte. Grazie.



Il Presidente:

Grazie Consigliere Albini. Se non ci sono altri interventi... prego, Consigliere Spendio.

Consigliere Spendio:

Grazie Presidente. Io ho firmato questa interrogazione, la prima che firmo perché mi ero ripromesso di non firmare nessuna interpellanza per i primi 6 mesi e diciamo che ci sono quasi perché è l'unica che ho firmato perché io sono partito dal presupposto, per qualcuno sbagliato, che bisogna dare qualche mese di tempo per prendere in mano la situazione prima di chiedere. Su questa qui mi sono sentito di firmarla perché in realtà dalle informazioni che circolano, ma le cose sono state dette tutte dal Consigliere Albini, c'è qualcosa che non gira o almeno che non è chiaro. Poi dopo io spero che giri tutto, ma non è, diciamo, sufficientemente chiaro a partire, e quindi la faccio proprio breve, a partire dall'incompatibilità delle dichiarazioni che si fanno e poi, per esempio, dei numeri che si scrivono, sempre scritti da voi, di dichiarazioni vostre, numeri scritti da voi. Io l'altra sera in Commissione ho citato il discorso come, che adesso il Consigliere Albini ha ripreso, del numero dei dipendenti che sul DUP è di 108 per tutti e 4 gli anni. Ho citato la differenza di importo che parzialmente mi posso anche spiegare, ma è difficile a fronte dell'idea di incrementare il personale vedere la riduzione degli stanziamenti sul personale. Io ho fatto anche l'esempio degli importi. Quindi ci sono delle cose che meriterebbero risposte più precise perché io non ho motivo di dubitare quando uno mi dice: "Mi sto dando da fare". Va bene, però intanto gli atti e le cose scritte sono queste. Poi uno si sarà anche dato da fare... a parte che nel bilancio di previsione non credo che si possa modificare adesso, cioè le cifre sono quelle e rimangono quelle. Quello che è stato scritto sul DUP quello è e quello rimane. E poi ci sono delle cose che non si può dire, come ha detto l'Assessore, scusi se mi permetto, l'Assessore al bilancio l'altra sera in Commissione: "Vabbè, tanto è andato via uno, c'è l'altro e va bene lo stesso". Ma che razzo di ragionamento è? Cioè che modo è di presentare? È anche una forma di rispetto per le persone che vanno via o che sono andate via. Ma come la stessa cosa? Ma cioè è un modo che è fuori anche dalla mia concezione di parlare delle persone. In più sono andate via persone di calibro. Poi dicendo questo, non dico che chi arriva è incapace, non mi permetterei mai, anche perché banalmente non le conosco e quindi non mi permetterei mai, ci mancherebbe altro, però cioè cerchiamo anche di usare dei termini anche rispettosi del lavoro che comunque chi c'è stato ha fatto e cercando anche di dare delle risposte coerenti. "Ma forse sì, forse sì, sì, forse c'è lo stanziamento" ma che razza di esposizione è questa a cui abbiamo assistito anche l'altra sera? Comunque, tornando a bomba, mi preoccupa, ecco, questa leggerezza, permettetemi di parlare in questi termini. Spero ovviamente di essere smentito, però vedo una certa leggerezza, non è uguale se uno resta o se uno va via, non è uguale. Non è uguale quando io dico: "Voglio creare le condizioni per" e poi a un inizio di creare le condizioni per, le persone vanno via. C'è qualcosa che non gira. Poi, speriamo che tutto fili per il verso giusto, per carità, io me lo auguro anche, però ecco, le premesse non sono delle migliori. Quindi anche la risposta che vengono date delle domande precise, insomma, lasciano un po' a desiderare. Tutto qui. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Spendio. Se non ci sono altre dichiarazioni passerei al punto successivo.



Continua il Presidente:

Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico e dal gruppo consiliare Trezzano Con Sandra ad oggetto **“Richiesta chiarimenti da parte dell'Assessore agli eventi rispetto alle iniziative natalizie”**. Proposta 3620. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Volpe:

Grazie Presidente. Allora, premesso che con delibera numero 162 del 16 ottobre 2024 la Giunta Comunale al completo approvava il calendario delle manifestazioni natalizie per il 2024; che all'interno della delibera di Giunta venivano riportate tutte le manifestazioni previste tra il primo dicembre 2024 e il 5 gennaio 2025; che tale calendario riportava all'interno i nominativi delle società e/o associazioni curatrici di ogni singolo evento. Considerato che le procedure di affidamento diretto di alcune di queste iniziative ed in particolar modo il Paese di Babbo Natale, la presenza degli zampognari, il concerto Jazz Gospel sono state aperte in data 11 novembre 2024 e chiuse in data 13 novembre 2024, quindi circa un mese dopo la delibera di Giunta. L'animazione street band è stata aperta in data 12 novembre 2024 e chiusa in data 15 novembre 2024, anche in questo caso un mese dopo la delibera di Giunta. Il palco mobile previsto per l'animazione Disney è stata aperta in data 12 novembre e riaperta il 19 novembre e chiusa il 21 novembre 2024, anche in questo caso un mese dopo la delibera di Giunta. Considerato che le determinazioni di affidamento diretto di queste iniziative sono le seguenti: la 999 del 20 novembre 2024 per l'importo di 5.978 più IVA; la 1.000 del 20 novembre 2024 per l'importo di 850 euro più IVA; la 1.010 del 25 novembre 2024 per l'importo di 1.700 euro più IVA; la 1.009 del 25 novembre 2024 per l'importo di 4.965,40 più IVA, ovviamente successive alle procedure di gara e dotate ben oltre un mese dalla delibera di Giunta. Qui poi dopo si fa cenno ad una determina di affidamento che era quella dell'Italia's Got Talent Disney che non era ancora stata pubblicata e invece rettifico nel senso che poi è stata pubblicata l'11/12 con l'evento appunto Italia's Got Talent Disney 100 previsto per il 22 dicembre con un importo di 4.683 euro più IVA. Il tutto per un totale di 20.958 euro. A questo aggiungiamo le luminarie per un totale di 26.000 euro. Per un totale di 47.000 euro di iniziative natalizie, così tanto per conoscenza. Si domanda quindi alla Segretaria Comunale se queste tempistiche modalità sono rispettose delle normali procedure amministrative, se è corretto, nello specifico che vengano definite in una delibera di Giunta le società affidatarie del servizio prima della procedura amministrativa stessa. Si domanda poi dagli interpellati se l'evento per i quali non è possibile... no, questa qua si salta. Sulla base di quali atti e documenti tecnici la Giunta si sia basata per votare a favore della delibera 16/24 che enunciava con chiarezza che avrebbe gestito ed organizzato a titolo oneroso per il Comune di Trezzano alcuni degli eventi in programma ancora prima delle determinazioni di affidamento. Si richiede per l'interpellanza, vabbè, sia inserita all'ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Volpe. La parola all'Assessore Ferrante, prego.

Assessore Ferrante:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Rispondo. Allora, la risposta all'interpellanza protocollo numero 30233 del 27 novembre del 2024 avente ad oggetto “Interpellanza ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento del Consiglio Comunale cui si richiede risposta orale e scritta - richiesta di chiarimenti da parte dell'Assessore agli eventi rispetto alle iniziative natalizie”. Con riferimento alla richiesta di chiarimenti di cui all'oggetto, sentiti gli uffici di riferimento, si segnala quanto di seguito esposto. Le indicazioni in delibera degli operatori coinvolti nelle varie iniziative in calendario non assume carattere perentorio e vincolante né di indirizzo nei riguardi delle scelte di esclusiva competenza dei responsabili d'area ove è incardinato l'ufficio cultura. La stessa costituisce, in vero, una mera presa d'atto dell'istruttoria svolta in via preliminare dall'ufficio cultura, quando anche la stessa istruttoria non sia formalizzata in atti. Tale iter certamente peculiare rispetto all'ordinaria procedura di scelta dei soggetti affidatari dei vari servizi di cui si avvale l'Ente risponde alle necessità di svolgere un'indagine di mercato molti mesi prima della data prevista per la manifestazione stessa. L'indagine di mercato consiste nel contattare,



scegliendo tra le tante proposte che l'ufficio cultura riceve durante l'anno, il manager o lo stesso artista per addivenire a un accordo di massima e bloccarlo, come si suol dire, per quella data. Una volta che l'Amministrazione decide quali debbano essere le attività da inserire nel calendario natalizio e non gli operatori i quali vengono previamente contattati all'ufficio cultura, per le ragioni espresse sopra. L'ufficio procede con l'affidamento che, giova precisare, rimane comunque nella piena gestione del responsabile di area il quale ben potrebbe, malgrado quanto indicato nella delibera giuntale, affidare gli spettacoli a soggetti diversi da quelli precedentemente consultati. Dalla deliberazione della Giunta Comunale, infatti, non origina alcun impegno di spesa che consegue invece all'affidamento disposto con apposita determina dirigenziale. Preme infine evidenziare che tale iter non risulta di prima applicazione, essendo già stato eseguito negli anni passati per ragioni sempre sopra esplicitate. In via esemplificativa si fa riferimento alle deliberazioni giuntali: numero 140 del 17 giugno del 2022; numero 113 del 6 giugno 2023; numero 101 del 17 maggio del 2023; numero 191 del 12 ottobre del 2023; la numero 194 del 3 novembre 2023; la numero 73 del 12 aprile del 2024; la numero 78 del 19 aprile 2024. Le quali pur indicando il nome dell'artista e degli operatori vari volti sono tutti antecedenti alle determine di affidamento assunte dal competente responsabile. Determinazione numero 561 del 2022; determinazione numero 504 del 2023; determinazione numero 439 del 2023; determinazione numero 919 del 2023; determinazione numero 1.109 del 2023; determinazione numero 362 del 2024; determinazione numero 382 del 2024. Termino la risposta con una precisazione, ma in realtà l'aveva già smarcato la Consigliera Sandra. Risolto il problema tecnico, che ha interessato la piattaforma regionale SINTEL, ad oggi tutte le determinazioni sono reperibili all'albo. L'ultima in ordine di tempo è la 1.075 del 2024 avente ad oggetto "22 dicembre 2024 in Piazza San Lorenzo, concerto ANIMEniacs" affidamento incarico alla ditta ANIMEniacs S.r.l. assunzione di impegno di spesa.

Il Presidente:

Grazie Assessore Ferrante. La parola al Consigliere Volpe, prego.

Consigliere Volpe:

Sì, m'aspettavo magari una risposta da parte anche della Segretaria. Grazie.

Il Presidente:

Prego Segretaria.

Il Segretario Generale:

Infatti stavo cercando di intervenire. Allora, con riferimento alla richiesta di chiarimenti di cui all'oggetto, sentiti gli uffici di competenza, si ritiene che il vizio segnalato, per quanto evidenzia un iter procedurale non in perfetta sintonia con le disposizioni vigenti in materia di affidamento degli appalti pubblici e in tema di separazione delle competenze tra apparato politico e quello gestionale, non costituisca motivo tale da travolgere gli atti posti in essere e quelli conseguenti. Ciò in quanto la delibera giuntale ex (*inc.*) non può assumere carattere vincolante nei riguardi di quelle che sono scelte squisitamente attinenti alla sfera gestionale. Prova ne è che gli affidamenti e relativi impegni conseguono alle determine dirigenziali e non alle delibere. Sentiti gli uffici, inoltre, l'indicazione in delibera del nome degli artisti, degli operatori coinvolti è il frutto dei contatti assunti dall'ufficio cultura che, in largo anticipo rispetto ai vari eventi, svolge un'indagine di mercato preliminare finalizzata a verificare anche la disponibilità degli stessi per il periodo natalizio. Dunque, la delibera giuntale nella sostanza costituisce più che altro una presa d'atto di attività svolte dagli uffici di competenza.

Il Presidente:

Grazie Segretario. La parola al Consigliere Volpe, prego.



Consigliere Volpe:

Sì, allora, grazie Segretaria, era proprio la risposta adatta, nel senso che solitamente, ma non lo devo dire a lei, negli atti di Giunta non vanno inseriti fornitori di servizi, ma soprattutto fornitori che non sono eventualmente associazioni del territorio. Detto questo, però volevo semplicemente dire che non sono soddisfatta della risposta. Se abbiamo sbagliato nel passato, è stato sbagliato nel passato, mi dispiace e dovevano farcelo notare anche allora, non è che perché nel passato sono state fatte delle delibere non corrette da un punto di vista procedurale, adesso invece si possono fare. Insomma, la condotta deve essere uguale per tutti. Ma mi riservo di fare degli approfondimenti perché magari...cercando così io ho trovato invece una sentenza del TAR del Molise che più o meno nella stessa identica situazione annulla il provvedimento dicendo che è un atto di indirizzo, non deve assolutamente avere all'interno la scelta del contraente. Quindi non mi ritengo soddisfatta. Grazie.

Il Segretario Generale:

Mi riservo di approfondire ovviamente anche con i contributi giurisprudenziali che lei cita. Ma infatti nella mia risposta ho detto che l'iter non è in perfetta sintonia, quindi non ho detto che sia... chiaramente si utilizza questa occasione magari ovviamente per allinearci e rimuovere eventuali irregolarità.

Il Presidente:

Grazie Segretario. La parola al Consigliere Russomanno, prego.

Consigliere Russomanno:

Grazie Presidente. Io credo che questa interrogazione, interpellanza che sia, interpellanza, dovevate farla al funzionario non a noi, non alla politica, non all'Assessore. Anzi, l'Assessore è stato fin troppo bravo a rispondere, assumersi delle responsabilità. Quelle responsabilità non sono della politica, ma sono di chi ha fatto gli atti. Cioè se un funzionario fa un atto, me lo firma e arriva in Giunta, io penso che quel funzionario abbia agito nel corretto dei modi sapendo qual è l'iter amministrativo. Non devo dubitare del funzionario che firma la delibera, io poi la vado a votare in Giunta. Quindi, non credo che sia... poi chi per voi ha sbagliato in passato, perché non è che avete sbagliato voi ha sbagliato sempre chi vi ha fatto deliberare delle delibere in quel modo perché è chiaro che non si può identificare... prima si fa la delibera e poi si identifica il prodotto, è un buon controsenso, è irregolare, ha ragione il Segretario quando dice che è imperfetta. È chiaro. Non perché era imperfetta prima e noi dobbiamo continuare a sbagliare, però bisogna avere il coraggio siccome voi però quando si tratta di andare non ad accusare ma a far evidenziare che è un errore del funzionario... guai chi tocca il dipendente perché il dipendente è sacro, è meglio pigliarsela con la politica. No, qua in questo caso chi ha sbagliato non è la politica, non è la Giunta, non è nemmeno l'Assessore, ma chi ha mandato in Giunta quella delibera fatta in quel modo. Vi ringrazio.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Russomanno. La parola al Consigliere Volpe, prego.

Consigliere Volpe:

Infatti è un'interpellanza perché comunque alla fine viene chiesto se è stata la Giunta a scegliere, come dire, perché all'interno dell'atto... (*intervento fuori microfono*) no, è inutile, però Consigliere Russomanno. Allora, all'interno dell'interpellanza c'è proprio scritto questo. (*intervento fuori microfono*) No, mi fa concludere, per favore Consigliere? Allora, volevamo proprio capire qual era stata la procedura e se c'era stata una procedura corretta o meno rispetto alla scelta degli affidatari e chiedevamo se era eventualmente stata una scelta della Giunta. Poi è facile, è sempre molto facile buttare la responsabilità sui tecnici e sui funzionari. (*intervento fuori microfono*) Ma non è che lo difendo, non difendo assolutamente nessuno, tant'è vero che ho detto che mi riserverò di approfondire, visto che ho trovato delle sentenze del TAR. Non difendo nessuno, però ripeto, mi sembra molto facile poi alla fine buttare la responsabilità sempre solo sulla macchina comunale, sui funzionari. Grazie.



Il Presidente:

Grazie Consigliere Volpe. La parola al Consigliere Russomanno, prego.

Consigliere Russomanno:

Guardi Volpe è sempre lo stesso funzionario, le preparava per voi e l'ha preparata per noi. Uguale. Allora, se adesso l'ha scelto la Giunta chi erano gli operatori, vuol dire che prima li sceglievate voi. Non ho capito. Cioè io non voglio pensare... io penso invece che ci sia la superficialità nel fare l'atto. Questa è la mia idea sia da chi l'ha preparato, sia chi l'ha firmato e sia chi l'ha avallato dopo. Quindi partiamo dal dipendente che è responsabile che l'ha preparata, il funzionario che l'ha firmata e dal Segretario che l'ha avallata. Cioè per me è inutile girarci intorno. Bisogna aver il coraggio di dire le cose così come stanno. Io non ho paura di dire devo stare attento perché poi il dipendente è sacro. No, il dipendente è sacro finché fa le cose fatte bene, ma se uno sbaglia, sbaglia. Cioè come adesso stanno facendo tutti il casino sui magistrati, no? Se un Magistrato sbaglia... se 1.000 persone sono in galera ogni anno perché sbagliano, bisogna dire: "Ah, no, continuiamo a mettere 1.000 persone in galera perché va bene così". No, bisogna porre rimedio. Quindi se c'è stato qualcuno... bisogna far correggere il tiro. Poi la buona fede, la superficialità, per l'amore del cielo, non metto in dubbio, però andare a dire qua in Consiglio all'Assessore: "Avete scelto voi" cosa hanno scelto loro? Loro non hanno scelto niente, loro hanno solo approvato una delibera firmata dal funzionario. Basta.

Il Presidente:

Grazie.

Consigliere Volpe:

Un'ultima risposta, mi scusi. Allora, dobbiamo definire una serie di cose. Sicuramente, come dire, non è stata scelta, non è stata... (*intervento fuori microfono*) no, no, no. Allora, quello che ho detto è approfondiremo la questione perché ci sono stati delle sentenze del TAR e l'approfondiremo e capiremo di chi sono le responsabilità rispetto a questa cosa. Rispetto alle delibere passate andremo anche a verificare queste perché quello che passava solitamente in Giunta, ma assolutamente verificheremo, sono i contributi economici dati alle associazioni. Mai e non ricordo, ma verificherò assolutamente, che siano passati degli atti di Giunta con affidamenti a soggetti privati. Quindi la verificheremo se fosse così e ha sbagliato il funzionario, ha sbagliato il funzionario, se ha sbagliato la Giunta, ha sbagliato la Giunta. Queste cose le verificheremo. Non si preoccupi, Consigliere Russomanno, le responsabilità vanno...

Consigliere Russomanno:

Perché non mi è piaciuto dire qua: "L'avete scelta voi, l'avete scelto voi". No, questo è sbagliatissimo, è un termine che non accetto e non condivido. Noi non abbiamo scelto proprio niente.

Consigliere Volpe:

Quello che volevamo andare a verificare. Dite che non è così? Perfetto. Quindi verificheremo di chi sono le responsabilità. Grazie.

Il Presidente:

Va bene. Grazie Consigliere Volpe. La parola all'Assessore Ferrante, prego.

Assessore Ferrante:



Grazie Presidente. Grazie Consigliere Russomanno. Io volevo solo dire una cosa in realtà. Io sono arrivata in Giunta dicendo agli Assessori, al Sindaco, che quello che si andava ad approvare era un calendario di massima, quindi non qual era l'operatore che avevamo scelto o aveva scelto l'ufficio cultura. Quello che si andava ad approvare era un calendario di massima. Quindi questo ci tengo. Ci sono, tra tutte le delibere che ho citato prima, 2 in particolare che sono la 140 del 17 giugno del 2022 e la 113 del 6 giugno del 2023 che riguardano proprio aziende, quindi non associazioni, non contributi. Le altre invece mi pare che siano proprio solo associazioni. Magari qui ce le ho tutte se le dovessero servire, però provi a dare un'occhiata, insomma, le prime 2 sicuro erano aziende a cui sono stati fatti gli affidamenti. Non ho altro da aggiungere.

Il Presidente:

Grazie Assessore Ferrante. Dichiaro a questo punto il Consiglio chiuso alle ore 00:26.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 16/12/2024, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 42 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it